

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Prima pagina di mercoledì' 19 giugno 2024	3
1	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	Prima pagina di mercoledì' 19 giugno 2024	4
501	Tuttosport	19/06/2024	Prima pagina di mercoledì' 19 giugno 2024	5
1	Corriere della Sera	19/06/2024	Prima pagina di mercoledì' 19 giugno 2024	6
1	La Repubblica	19/06/2024	Prima pagina di mercoledì' 19 giugno 2024	7
Rubrica FIGC				
7	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Gravina svela "Commissione bilanci: Uefa e Fifa contrarie" (M.Canfora)	8
5	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	Gravina duro: "Commissione? Scatta l'allarme di Fifa e Uefa" (G.Marota)	9
29	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	Ea Fc 24, l'Italia e' pronta. Gli Europei nel mirino	10
3	Tuttosport	19/06/2024	E con l'abolizione del vincolo si da' una botta ai vivai (G.Vaciago)	11
28	Tuttosport	19/06/2024	No di Gravina all'abolizione della Covisoc	12
	Figc.it	18/06/2024	La Macomerese premiata a Coverciano con il Grassroots Award per il 'miglior progetto su calcio e dis	13
Rubrica FIGC - Altre testate				
1	La Provincia - Ed. Lecco	19/06/2024	Calcio Un anno fa l'estasi della promozione Poi un torneo folle	16
Rubrica Club Italia Nazionale				
9	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	La sfida infinita (F.Licari)	18
1	Tuttosport	19/06/2024	Da noi mai uno Yamal. Svegliaaaa!	21
26	Tuttosport	19/06/2024	Obrun punta all'Europeo. Ultimo atto su EA FC 24	25
29	Il Giornale	19/06/2024	Noi e le Furie Rosse. Un classico europeo "giocato" con quattro ct (M.Di Dio)	26
28	Libero Quotidiano	19/06/2024	L'altro Spalletti (C.Savelli)	27
51	Il Secolo XIX	19/06/2024	Effetto Calafiori sulla nuova Italia ecco il difensore in avanzamento (G.Buccheri)	29
	Figc.it	17/06/2024	A special evening for the children at Casa di Davide. Spalletti: Were stronger with you at our side	30
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
1	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Montella decolla. Il figlio di Conceicao fa il Ronaldo (S.Vernazza)	32
1	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Tutto aperto ancora non c'e' un padrone (L.Garlando)	35
15	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Francisco, il figlio d'arte con il gol nel sangue. Entra e decide dopo 2' (F.Della Valle)	37
58	Corriere della Sera	19/06/2024	Montella band, i suoi ragazzi stendono la Georgia di Kvara (P.Tomaselli)	39
33	La Repubblica	19/06/2024	Una maschera per Mbappe' la Francia fara' a meno di lui (E.Gamba)	40
34	La Stampa	19/06/2024	"La mia Spagna bella anche senza tiki taka. Voi date troppa importanza alla fisicità" (G.Zonca)	41
28/29	Il Giornale	19/06/2024	E la Grande Ungheria rifilo' 8 gol ai tedeschi. Oggi storica rivincita (E.Pagnoni)	43
Rubrica Arbitri				
19	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	Pallone intelligente. Neanche il Var puo' come il chip... (F.Ricci)	44
Rubrica Calcio Femminile				
20	La Gazzetta del Mezzogiorno	19/06/2024	Sara Gama a oltranza (A.Schirone)	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sponsor e Diritti TV				
28	Tuttosport	19/06/2024	<i>Assemblea di Lega B sui diritti tv</i>	47
Rubrica Societa'				
30	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	<i>Le prime mosse per Gasp e Italiano (M.Brega/L.Aquino)</i>	48
32	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	<i>Il calcio di Runjaic. "Intensita' e bel gioco". E Lucca puo' restare (F.Velluzzi)</i>	49
33	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	<i>Il Cesena vira su Mignani. Sottit verso Salerno (N.Bin.)</i>	50
33	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	<i>Un'estate al bacio (N.Binda)</i>	51
34	La Gazzetta dello Sport	19/06/2024	<i>Pep fa l'esame all'allievo (M.Pierelli)</i>	53
22	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	<i>Juve cantiere aperto. Motta parte in salita (G.Marota)</i>	54
24	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	<i>Runjaic, Inler e Nani: "Udinese con idee chiare" (G.Gomirato)</i>	56
26	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	<i>"Ora diteci la capienza del Franchi" (F.Gen.)</i>	57
28	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	<i>Cosenza stringe per l'allenatore: c'e' Breda in gole (F.Segreto)</i>	58
28	Corriere dello Sport Stadio	19/06/2024	<i>I dubbi di Sottit. La Salernitana da' l'ultimatum (F.Esposito)</i>	59
22/23	Tuttosport	19/06/2024	<i>"Juve, palla tra i piedi e gran visione" (M.BO)</i>	60
23	Tuttosport	19/06/2024	<i>Quel suo Bologna oltre Guardiola (A.Bacconi)</i>	62
23	Tuttosport	19/06/2024	<i>Tutto sotto controllo con i 6 uomini dello staff tecnico</i>	63
1	La Stampa	19/06/2024	<i>Toro, trovato l'accordo con Vanoli Oggi la firma, 2 anni di contratto</i>	64

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



CHE FRECCHE SUI 100 VERSO I GIOCHI

JACOBS

da SOGNO



PIÙ VELOCE DI COSÌ SOLO A TOKYO
ALI SECONDO ITALIANO DI SEMPRE

di BUONGIOVANNI, LENZI ► 2-3 Commento di MARABINI ► 37 (Marcel Jacobs, 29 e, nel tondo, Chituru Ali, 25)

DOMANI LA SPAGNA

DUELLI d'ITALIA



Quattro i ballottaggi nella testa di **Spalletti**
Darmian-Di Lorenzo
Mancini-Calafiori
Cristante-Pellegrini
Retegui-Scamacca

Servizi sull'Europeo di ARCHETTI, ELEFANTE, LICARI, RAMAZZOTTI, RICCI, VERNAZZA ► 64 & A 26 (Spalletti)



L'ANALISI
TUTTO APERTO
ANCORA NON C'È
UN PADRONE

di Luigi Garlando
► Alle pagine 38-37

TURCHIA E PORTOGALLO OK
Montella decolla
Il figlio di Conceicao
fa il Ronaldo

di CHINELLATO, DELLA VALLE ► 14-15

IL ROMPI
PALLONE
di Gene Gnocchi
Napoli senza pace:
dopo Osimhen,
Di Lorenzo
e Kvaratskhelia,
ieri ha chiesto
la cessione anche
uno dei Re Magi
del presepe di San
Gregorio Armeno.

IERI GRUPPO F	TURCHIA 3	GEORGIA 1	PORTOGALLO 2	REP. CECA 1	OGGI GRUPPO B	ORE 19	CROAZIA	ALBANIA	OGGI GRUPPO A	ORE 18	GERMANIA	UNGHERIA	ORE 21	SCOZIA	SVIZZERA
---------------	-----------	-----------	--------------	-------------	---------------	--------	---------	---------	---------------	--------	----------	----------	--------	--------	----------

ISSALINE
PIONEERS IN
STRETCH WORKWEAR

www.issaline.com

AD HALLE

SINNER
Inventa colpi da numero 1
Rimonta-show sull'erba

di CRIVELLI ► 38-39 (Jannik Sinner)

MERCATO

INTER
Martinez è il vice Sommer
L'uomo chiave Satriano

di CONTICELLO ► 26 (Josep Martínez)

SELETO DA
FEDERICA PELLEGRINI

SUSTENIUM PLUS

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Foto: Gabriele Spini (G.A.P.), D.L., 30/2003.com, L. 462009, J.H., I.C.T., DCB Milano

152658

STAMPATO Corriere dello Sport

Mercoledì 19 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

SPAGNA-ITALIA METTE DI NUOVO DI FRONTE RODRI E BARELLA SI GIOCA QUI

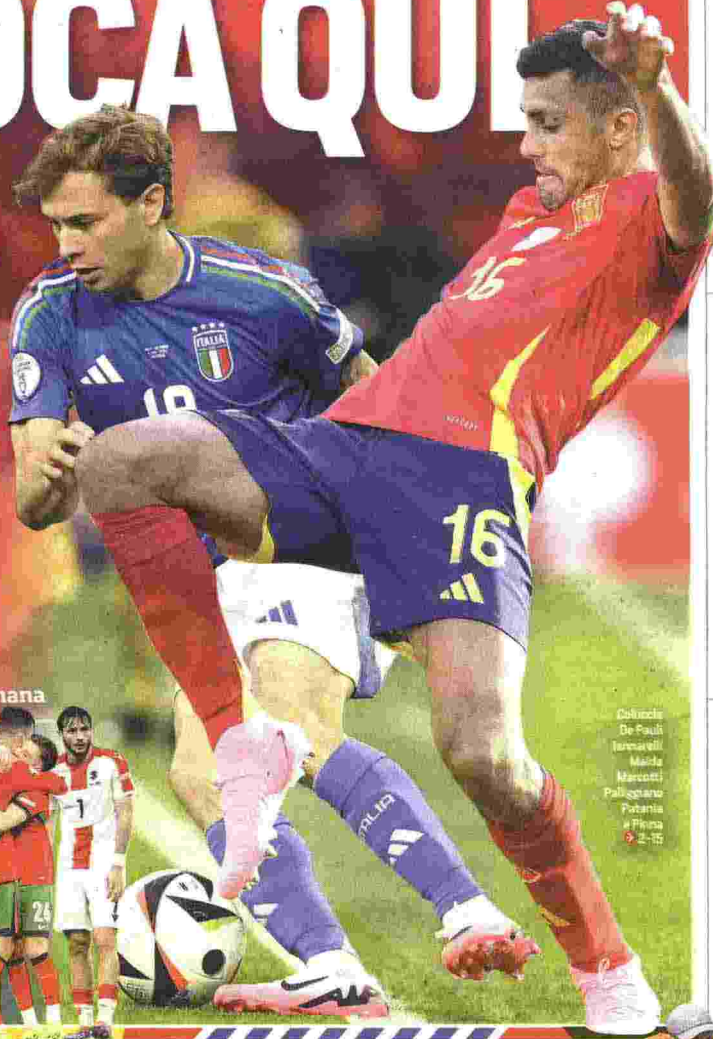
Protagonisti a Istanbul 2023 hanno le chiavi della sfida

Podemos

di Ivan Zazzaroni

È sta vez podemos con seguirlo. Sono convinto che con la Spagna possiamo fare una signora partita e vincere. Premetto che non bevo alcohol - al massimo un bicchiere di Gewürztraminer a tavola la domenica - non fumo...

Dalla finale in Champions all'esame di domani a Gelsenkirchen Furie Rosse ko solo una volta nelle ultime 11 È la Nazionale della Capitale: otto giocatori di estrazione romana



Delirante Di Rossi (arancione), Mendi Mascheri (Pallacanestro Potenza) e Filina (2-1)

IERI DUE PARTITE, ALLE 18 LA GERMANIA

MONTELLA PIEGA KVARA FESTA CR7

La Turchia batte 3-1 la Georgia: la punta del Napoli non incide, il Portogallo vince 2-1: decide al 92' il figlio di Conceição



A COSTO ZERO

Il Napoli ha un'idea: Hummels

Il tedesco del Borussia è entrato nei piani di Conte. Intanto il ds Manna è pronto a prendere Rafa Marin



Mandarini 18-19

LA TRATTATIVA

Riquelme si fa avanti per la Roma

Contatti tra Ghisolfi e l'Atletico per l'ala: ha 24 anni, costa 25 milioni e ha segnato tre gol con il Cholo



Alliprandi 21

NUOVO ASSALTO

Leao, offerti 100 milioni al Milan

L'Al Hilal in pressing su Rafa ma la clausola nel contratto è di 175. Nel mirino degli arabi c'è anche Bennacer



Vittello 24

EURO2024 GERMANIA IERI TURCHIA-GEORGIA 3-1 PORTOGALLO-REP. Ceca 2-1 OGGI GERMANIA-UNGHERIA ORE 18 sky CROAZIA-ALBANIA ORE 15 sky SCOZIA-SVIZZERA ORE 21 sky

IL MERCATO DELLA JUVE SI COMPIICA UN PO'

McKennie, Szczesny e Kaio, tre frenate

L'agente dell'americano blocca il passaggio all'Aston Villa e l'affare Douglas Luiz, il portiere è più distante dall'Arabia e il Santos rivendica una prelazione sull'attaccante ex Frosinone

Bonsignore e Marota 22

SPADA ROMA

spadaroma.com

TENNIS

Sinner incanta: la svolta con un tuffo

Giammè e Nizgorodcev 30-31

ATLETICA

Jacobs è tomato a volare: 9"92

Fava 33

9 772531 526409

MASSIGEN
Pronto Recupero
massigen.it
Marco Viti

TUTTOSPORT

MASSIGEN
Pronto Recupero ENERGIA
S+2

Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 19 giugno 2024 ANNO 79 - N. 168

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



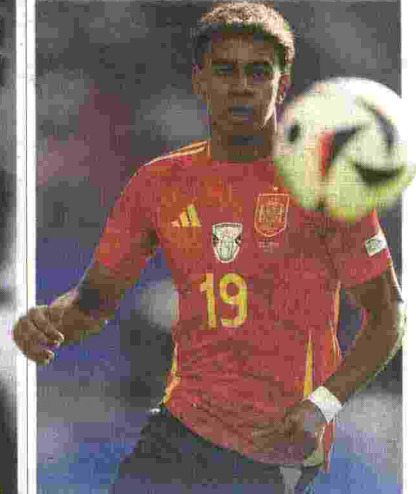
VIA AI COLLOQUI CON L'ATALANTA IN BALLO HUIJSEN MA NON SOLO E PER CHIESA RIECCO IL BAYERN

Koop attacco Juve

L'olandese ha già un'intesa con i bianconeri e preme per raggiungerli. Il giovane difensore rientrato dalla Roma può trasformarsi in contropartita o fruttare 30 milioni da reinvestire. I segreti di Motta secondo l'agente Bia

20-21-22-23

SERIE A TROPPO "VECCHIA" PER CRESCERE GIOVANI ASSI



Da noi mai uno Yamal Svegliaaaa!

L'Italia i talenti in erba li ha: manca il coraggio di lanciarli. La denuncia di Raspadori: «Lasciamo arragazzi il diritto di sbagliare». Domani la Spagna. Buongiorno: «Siamo pronti»

2-3-5-6-7

LE PARTITE DI IERI

Gruppo F
TURCHIA-GEORGIA 3-1
PORTOGALLO-REP. CECA 2-1

LE PARTITE DI OGGI

Gruppo B
CROAZIA-ALBANIA ore 15

Gruppo A
GERMANIA-UNGHERIA ore 18
SCOZIA-SVIZZERA ore 21

NUOVI CONTATTI COL SASSUOLO, SI DELINEA LA PROPOSTA DI VAGNATI

Toro: Pinamonti+Laurienté

Il club granata valuta l'italiano 14 milioni: il suo acquisto implicherebbe il prestito del francese con obbligo di riscatto in caso di Europa. Vanoli, un'attesa sempre più snervante per i tifosi

24-25

YILDIZ, ELOGI E VITTORIA

Conceição jr fa il Ronaldo È Portogioia

10-11-12-13-14-15-17

STORICA DOPPIETTA AZZURRA NEI 100

Jacobs da urlo Ali da sogno

Marcell 9'92. Chituru 9'86: mai due italiani sotto 110' nella stessa gara. Turku chiama Parigi

33

SPADA ROMA

spadaroma.com

VITTORIA - SHOW SU GRIEKSPOR

Sinner, magie da numero 1

Sull'erba di Halle un turfo incredibile: anche la rimonta. Musetti e Arnaldi splendidi in Queen's

30

9770041-444002

152658

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



VALLEVERDE

Europei
Il Portogallo di Ronaldo vince all'ultimo secondo
servizi, pagelle e commenti da pagina 56 a pagina 59

Addio alla star francese
Anouk Aimée, volto della Nouvelle Vague
di **Giuseppina Manin** e **Maurizio Porro** a pagina 52

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Il testo approvato in Senato. Meloni: «È la fine dei giochi di Palazzo». Conte replica a Grillo, scontro sul futuro del M5S

Arriva il primo sì al premierato

La protesta delle opposizioni in piazza. Nomine Ue, spaccatura tra i 27 sul peso dell'Italia

L'ALLARME DEL COLLE
Mattarella: da Mosca una tempesta di fake news

I PROBLEMI RESTANO

di **Antonio Polito**

E ora, che si fa? Il premierato ha compiuto il suo primo giro di boa, con l'approvazione finale del Senato. Gliene serve ancora uno a Montecitorio, e poi una seconda lettura in entrambe le Camere. Giorgia Meloni ha avuto ieri la sua prova di forza in Parlamento. Ed Elly Schlein ha avuto la sua prova della piazza, schierando in una manifestazione contro le riforme il campo largo dell'opposizione, che ormai punta al referendum per far saltare insieme al premierato anche la premier.

continua a pagina 6

di **Marco Galluzzo**
Roberto Gressi
ed **Adriana Logroscino**

Dal Senato arriva il primo sì al premierato. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni esulta: «È la fine dei giochi di palazzo». Ma le opposizioni scendono in piazza per contestare la riforma. La segretaria del Pd Elly Schlein: «Ora basta divisione». Divampa lo scontro dentro il M5S dopo la replica di Giuseppe Conte alle critiche di Beppe Grillo. Spaccatura a Bruxelles tra i 27 Paesi dell'Unione che dibattono sulla richiesta dell'Italia di avere un peso maggiore riguardo alle nomine.

da pagina 2 a pagina 11

Caccia, M. Cremonesi Piccolillo

GIANNELLI

LA PARTITA IN FRANCIA

NON TI ABBATTERE!
SE HAI COMMESSO UN ERRORE,
PUDI COMUNQUE SPERARE
DI VINCERE PER UN
AUTOGO!



Verdi e destra: due fronti per von der Leyen

di **Francesca Basso**

Per la rielezione alla presidenza della Commissione Ue, Ursula von der Leyen guarda oltre i popolari e cerca la sponda dei Verdi e della destra di Meloni.

a pagina 10

Redditometro, slitta (per ora) l'abolizione

di **Claudia Voltattorni**

Slitta lo stop per il redditometro ma l'abolizione potrebbe arrivare già domani. Un nuovo caso balneari.

a pagina 33

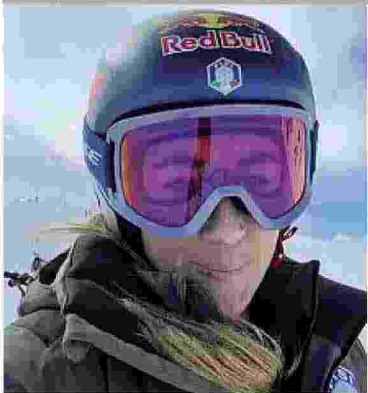
ERRORI EUROPEI

di **Paolo Lepri**

Se domina l'ideologia, perde l'Europa. È la logica di schieramento a segnare negativamente l'avvio di questa stagione post-voto della governance dell'Unione. Nella partita per gli incarichi di vertice sta per il momento succedendo il contrario di quanto sarebbe stato auspicabile. Al di là degli accordi che potranno arrivare, dopo il primo inconcludente conclave bruxellesse, il rischio è che le istituzioni comunitarie escano ridimensionate in un'epoca di grandi sfide, prima fra tutte la guerra che si combatte ai nostri confini.

continua a pagina 30

Campioni Lei si allena allo Stelvio dopo l'infortunio. Lui prepara l'Olimpiade



Sofia Goggia, 31 anni, sugli sci allo Stelvio a 4 mesi dal grave infortunio



Marcell Jacobs, 29 anni, con 9"92 ieri ha dominato i 100 metri in Finlandia

Goggia sugli sci dopo 4 mesi «Avanti così, servirà tempo»

di **Daniele Sparisci** a pagina 61

Jacobs torna a volare: 9"92 «È solo l'inizio, ora i Giochi»

di **Marco Bonarrigo** a pagina 61



di **Marzio Breda** e **Mariolina Iossa**

Sergio Mattarella, in visita in Moldavia, mette in guardia: «Sull'Italia tempesta inaccettabile di fake news ostili dalla Russia. Aiuti a Kiev fino a quando sarà necessario». E poi sollecita l'Europa: «Servono decisioni veloci, senza indugio, i problemi non aspettano».

a pagina 12

Parigi Il movente nei cellulari Stuprata a 12 anni da tre adolescenti «Antisemitismo»

di **Stefano Montefiori**

Stuprata a 12 anni perché ebrea. I tre adolescenti fermati dalla procura di Nanterre, in Francia, avrebbero ammesso di «averla punita» perché aveva tacito di essere di origine ebraica e aveva osato parlare male della Palestina. Tra loro l'ex fidanzatino, nei cui cellulari sarebbero stati ritrovati immagini e commenti antisemiti. I fatti risalgono a sabato scorso.

a pagina 17

L'esame Prova d'italiano per 526 mila Maturità, oggi il tema Blitz in 47 diplomifici

di **Orsola Riva** e **Valentina Santarpia**

Con il tema via alla Maturità per 526.317 studenti. Blitz in 47 diplomifici: rischiano lo status di paritarie.

alle pagine 18 e 19

FEDERICO RAMPINI
IL NUOVO IMPERO ARABO
Come cambia il Medio Oriente e quale ruolo avrà nel nostro futuro

in libreria e in edicola

SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Lo scippatore si starà chiedendo perché, con tutte le borsette da rubare che ci sono al mondo, gli sia venuto in mente di prendere proprio quella della madre di un cestista. Racconta la nostra Elisabetta Andreis che lo sportivo ventenne si chiama Giovanni: la madre lo ha chiamato al telefono e lui è uscito di casa così com'era, ciabatte e torso nudo, e si è gettato all'inseguimento del ladro tra i marciapiedi di Porta Genova, a Milano, rimediando un pugno in faccia prima di riuscire a placcarlo. Il ladro alza gli occhi e si accorge che i giganti sopra la sua testa sono diventati tre. Accanto a Giovanni, sveltano i fisici atletici della madre e del padre: sei metri di famiglia. Il suo destino è nelle loro mani. Se lo denunceranno ai carabinieri, tornerà là da dove è appena

Gigante, pensaci tu

uscito: in carcere. Proprio adesso che stava per iniziare il periodo di messa in prova. La donna scippata si consulta ad alta quota con figlio e marito. Pensano: la prigione non lo ha cambiato e, se ci torna, non potrà che peggiorarlo. Così decidono di dargli una seconda possibilità.

Ci vuole un'anima grande per concepire simili aperture di credito nei confronti dell'umanità. Però avere un corpo in salute aiuta. Non dico che chi fa sport sia più disponibile al perdono di chi non lo fa. Ma è indubbio che la paura, quella coperta di buio che impedisce di vedere gli altri, nasce dall'insicurezza e l'insicurezza dalla fragilità: psicologica e fisica. Se rinasco, giuro che mi do al basket o almeno al ping-pong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidi poco? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!



BE Rebel
Pay per you

40519
9 771120 436018



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Mercoledì 19 giugno 2024

Anno 49 N° 145 - In Italia € 1,70

RIFORME

Il Fronte della Costituzione

A maggioranza, la destra approva in prima lettura al Senato il premierato ed entro oggi farà diventare legge definitiva l'autonomia differenziata. Le opposizioni unite in piazza a Roma. Schlein abbraccia Conte: "Fermiamo la riscrittura autoritaria della Carta e i finti patrioti che spaccano il Paese"
Mattarella: "In Italia tempesta di disinformazione da siti russi. Ostilità inaccettabili"

di Cappellini, Casadio, Milella, Vecchio e Vitale • alle pagine 2,3,4 e 8

Il commento

Con in mano il tricolore

di Francesco Bei

Tricolore e Costituzione. Dietro queste due bandiere si è ritrovata in piazza l'opposizione, strappando di mano alla destra sovranista i simboli dell'unità nazionale. Un appuntamento importante, il primo unitario e di massa dall'inizio della legislatura. Organizzato in fretta dal Pd, forse senza nemmeno crederci troppo, in un luogo "identitario" per il centrosinistra nivistica ma fin troppo stretto, si è rivelato alla fine un successo. E potrebbe trasformarsi in un potente acceleratore di particelle. Anche al di là delle rivalità e delle competizioni interne che comunque continuano a frenare la creazione di un'alternativa di governo. Segno che qualcosa è successo dopo le elezioni dell'otto e nove giugno; qualcosa si è messo in moto nel profondo e forse neppure i leader sanno dove potrà portare questo movimento, questa sana rivolta civile contro una maggioranza che procede a spalate sul terreno più delicato, quello della democrazia.
• a pagina 25



▲ Roma La manifestazione di ieri in piazza Ss. Apostoli promossa dal Pd contro premierato e autonomia differenziata

L'analisi

Un pasticciaccio brutto

di Carlo Cottarelli

Come definire la legge sulla autonomia differenziata? Misura di decentramento?
• a pagina 25



Meloni con von der Leyen

Nomine Ue

Offerta di Ursula a Meloni Un commissario per Pnrr e Bilancio

di Ciriaco, Mastrobuoni e Tito
• alle pagine 6 e 7

Mappamondi

Narco Ecuador L'appello di Quito "Roma ci aiuti"



di Abbate e Mastrolilli
• a pagina 15

La partita globale che si gioca in Ucraina

di Marta Dassù

Sull'esito della guerra in Ucraina si gioca il contenimento della Russia, decisivo per la sicurezza europea. Ma si svolge anche una partita globale, vista la sponda che Pechino offre a Mosca.
• a pagina 25

Clima



Sicilia, la grande sete Raccolti bruciati e turisti in fuga

di Salvo Palazzolo
• a pagina 17

Intelligenza Artificiale



Il boom di Nvidia Ora supera Microsoft per capitalizzazione

di Massimo Basile
• a pagina 21

Papa Francesco Il successore

I miei ricordi di Benedetto XVI

conversazione con Javier Martínez-Brocal

Marsilio



Il presidente della Figg

Gravina svela «Commissione bilanci: Uefa e Fifa contrarie»

di Mario Canfora

ROMA

È un Gravina che spazia su più fronti, quello di ieri in Commissione Cultura della Camera. Fari puntati sulla Commissione Governativa per il controllo dei conti del club pro'. Il presidente della Figg ha difeso la Covisoc, spiegando che i controlli sono sempre stati impeccabili e che costa 400mila euro totali, rispetto ai 3.5 paventati dalla Commissione, dei quali 1.6 in capo ai club. «Intanto ci è arrivata la mail da parte di Uefa e Fifa, molto severa - spiega Gravina -; ci invitano a fare pressione sull'autorità di Governo affinché si torni indietro su questo provvedimento della Camera. Tra l'altro, questa Commissione dovrebbe entrare in vigore nella stagione 2025/26, pertanto non riusciamo a capire dove siano i requisiti di urgenza da loro citati». Nella mail viene spiegato in dettaglio che non ci può essere «alcuna influenza da parte dei governi e/o altri soggetti terzi. In caso contrario ci potranno essere sanzioni».



Vincolo sportivo
I nostri campioni
d'Europa U17
tutti svincolati
a fine mese...

Vincolo Gravina ha poi esposto i pericoli del vincolo sportivo («A fine mese i nostri giovani vincitori del campionato Europeo U17 saranno tutti svincolati. Abbiamo ricevuto richieste delle società di non rendere più obbligatorie le competizioni giovanili, perché è una esposizione di calciatori») e preso posizione sui mandati ai presidenti di Coni e federazioni: «Assurdo non riconoscere un quarto mandato a Malagò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



ALLA CAMERA | LA VIGILANZA DEI CLUB

Gravina duro: «Commissione? Scatta l'allarme di Fifa e Uefa»

di Giorgio Marota

Il nuovo ente per il controllo dei conti dei club professionistici continua ad alimentare polemiche e divisioni. «La Covisoc fin qui ha funzionato perfettamente» ha ribadito anche ieri Gravina, presidente della Figc, durante un'audizione nella commissione cultura della Camera sul decreto legge ispirato dai ministeri di Sport ed Economia; gli stessi dicasteri che si occuperanno anche di scegliere presidente e componenti della nuova struttura, previo passaggio parlamentare. Sulla questione si è dibattuto a lungo nel mese scorso, fino all'approvazione in Cdm del 24 maggio che ha portato alle dimissioni in blocco dei magistrati che componevano la commissione federale di vigilanza, destinata alla pensione. Il caso, nel frattempo, è diventato internazionale. Fifa e Uefa hanno infatti inviato una lettera nella quale «ci invitano a fare pressioni sul governo affinché si torni indietro, perché così viene violata l'autonomia dello sport», l'allarme lanciato da Gravina e recepito dai deputati.

Le massime istituzioni del calcio hanno ricordato che per ogni federazione affiliata esiste l'obbligo di gestirsi «in modo indipendente e senza influenze indebite» e che l'inosservanza di tale disposizione «può comportare sanzioni». Un'eventuale esclusione dalle competizioni internazionali, lo scenario più drammatico, avrebbe a dir la verità del clamoroso visto che la Fifa ha

chiuso spesso gli occhi sulle violazioni dei diritti anche nei Paesi che hanno ospitato gli ultimi Mondiali (Russia e Qatar). Il furore di Nyon e Zurigo, comunque, è acceso. Secondo Uefa e Fifa, la commissione voluta dal governo italiano avrebbe «un impatto diretto sulla concessione delle licenze Uefa» e «impedisce alla Figc di svolgere autonomamente le sue funzioni».

DEBITI. Il ministro per lo Sport, Abodi, ha sempre respinto le accuse, spiegando come la misura potrà garantire più equilibrio economico-finanziario e una maggiore indipendenza dei controllori. Il Mef di Giorgetti, del resto, non intende più sorvolare sulle perdite del sistema. E anche una parte dell'opposizione è della stessa idea: «Inter ha 807 milioni di indebitamento lordo, la Juve 791, la Roma 688. Non sono d'accordo con le nomine governative, ma non potete nominare voi chi poi vi deve controllare» il pensiero dell'onorevole Amato (M5S). «Lo Stato italiano si avvicina a 3 mila miliardi di debito, ma non per questo pensiamo che non ci sia qualcuno che non sappia controllare - ha risposto Gravina - La Covisoc non ha responsabilità in questo: verifica se le società siano in possesso dei requisiti e dà la certezza che arrivano a fine campionato. Su 193 esclusioni dal 1987 a oggi, solo 2 casi sono stati accolti dal Tar». Il numero uno della Figc ha evidenziato due problematiche ulteriori: i costi della commissione e i dubbi sulla periodicità dei controlli. «Si passa da 400 mila euro a 3,5 milioni. Poi c'è la ve-

rifica sui pagamenti di contributi ed emolumenti: i nostri interventi sono bimestrali o trimestrali». **VINCOLO E MALAGÒ.** In chiusura, un appello sul vincolo: «L'abolizione al 30 giugno 2024 genererà un disastro. Ad esempio, i nostri giovani campioni d'Europa U17 saranno tutti svincolati. Tante società estere, vedi il Bayern, ci stanno portando via i gioiellini con un danno incredibile per i vivai». Onorevole Beruto (Pd) ha comunque ricordato le «36 sentenze della Corte che stabilivano come anticostituzionale il vincolo». Nel frattempo, su spinta dei club, la Figc ha già previsto un'implementazione del cosiddetto apprendistato per i giovani di serie. Interpella sulla possibilità che anche per il presidente del Coni ci sia un quarto mandato, infine, Gravina ha detto che «sarebbe assurdo pensare di non riconoscerlo a Malagò che ha dato una svolta allo sport italiano». Un endorsement in piena regola, dopo l'alleanza rinforzata dalla comune visione contro la commissione di vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Covisoc ha fatto un grande lavoro Malagò, giusto il quarto mandato»



Gravina, n.1 della Figc ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Euro 2024 nel mirino di tante nazionali, ma non solo sul rettangolo verde con la Nazionale di Luciano Spalletti che si prepara ad affrontare la Spagna dopo la vittoria sull'Albania per 2-1 firmata Bastoni e Barella.

Perché la controparte virtuale giocherà un ruolo fondamentale. Electronic Arts, infatti, negli scorsi mesi ha annunciato che ci saranno delle novità su Ea Sports Fc 24. Nello specifico, una competizione esports legata agli Europei che vedrà anche la nostra eNazionale ai nastri di partenza. Si chiama eEuro 2024, si giocherà sempre in Germania domenica 7 luglio e sarà l'Europeo ufficiale targato UEFA.

Sei vittorie, nessuna sconfitta, 39 gol segnati e 18 gol subiti: questi i numeri nel girone C della fase di qualificazione portati a casa da Francesco "Obrun" Tagliafierro, scelto ancora una volta per rappresentare la eNazionale. Niente da fare per Lussemburgo, Malta, Polonia, Slovenia, Lettonia e Albania.

Troppa la superiorità tecnica messa sul rettangolo verde da Obrun, che ancora una volta sarà tra i migliori a giocarsi un titolo.

Ad attendere il player che nell'ultima stagione ha vestito la maglia dell'Hellas Verona, nei quarti di finale di eEuro 2024, Andreas "AndreasAa" Aarstad della Norvegia. Nel tabellone a eliminazione diretta Danimarca, Turchia, Israele, Spagna, Ucraina e ovviamente la Germania. Tra gli eliminati illustri, Levi "LevideWeerd" Weerd per l'Olanda e Donovan "Tekkz"

Nel quarti di finale "Obrun" affronterà il norvegese Andreas Aarstad

Tra gli eliminati illustri anche l'olandese Levi Weerd

L'eEuro 2024 vedrà ai nastri di partenza anche gli azzurri

Ea Fc 24, l'Italia è pronta Gli Europei nel mirino

A rappresentare la eNazionale, formazione ufficiale della Figc, nel torneo che si terrà il 7 luglio in Germania, sarà ancora Francesco "Obrun" Tagliafierro

Hunt per l'Inghilterra. Un feeling viscerale, in ogni caso, quello tra Obrun e la maglia della eNazionale. Nessuna coppa in bacheca fino a questo momento, ma due top 4 in altrettante FIFAE Nations Cup. Nell'edizione giocata su Fifa 22 è arrivata l'eliminazione in semifinale contro il Brasile, mentre su Fifa 23 Tagliafierro ha dovuto fare i conti con l'Olanda. In Germania, dunque, il player azzurro proverà a sfatare questo tabù. C'è sicuramente tanta concorrenza. L'Italia, però, punta a



Il torneo si terrà domenica 7 luglio in Germania

riscrivere la storia dopo tante buone prestazioni e ha già messo nel mirino il primo titolo su Ea Sports Fc 24. Notizie importanti in chiave esports, ma non solo. Ea Sports Fc 24, recentemente, ha lanciato una modalità legata agli Europei.

In maniera virtuale e joystick in mano, tutti gli appassionati sono in Germania per una competizione come Uefa Euro 2024, che rispecchia i dettagli più realistici del torneo anche nel videogioco: dagli aggiornamenti dei kit delle squadre nazionali agli stadi, oltre alle star heads aggiornate per portare i volti dei migliori europei sul palcoscenico internazionale.

I giocatori possono guidare il proprio Paese, giocare come una stella della squadra nazionale a scelta o come giocatori personalizzati.

Tutti, inoltre, possono divertirsi con i contenuti di Uefa Euro 2024 in Football Ultimate Team, con una serie di campagne a tema che ruotano attorno ai momenti live in Germania. Queste campagne celebrano i giocatori pronti a guidare le loro nazioni sulla via della gloria, le star emergenti durante le fasi a gironi e quelle che hanno invece brillato nei tornei passati, oltre ai migliori giocatori di tutto il mese, mentre il festival del calcio porta con sé emozioni e oggetti giocatore aggiornati in Football Ultimate Team.

EDIPRESS



Francesco "Obrun" Tagliafierro nell'ultima stagione ha vestito la maglia dell'Hellas Verona



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



UN DISINCENTIVO AI SETTORI GIOVANILI

E con l'abolizione del vincolo si dà una botta ai vivai

Guido Vaciago

Facile dire «investire nei settori giovanili», poi bisogna tirare fuori il grano e i buoni propositi si sbriciolano contro i muri del budget. Eppure c'è chi, in Italia, quei soldi li mette davvero, sottraendoli alla campagna acquisti, gettando semi da cui, si spera, crescano campioni. Sono i benemeriti del «sistema calcio Italia», club come Atalanta, Empoli, Juventus, Fiorentina, Roma, Inter che creano ricchezza all'interno e coltivano i campi da cui, in futuro, potranno nascere i giocatori della Nazionale. Il problema è capire se continueranno a farlo ancora, perché tra le mille difficoltà che affronta una società che vuole costruire una vera filiera, ora c'è anche l'abolizione del vincolo che entrerà in vigore dal primo luglio, figlia della riforma dello sport.

Semplificando il concetto: prima, con il vincolo dai 14 ai 19 anni, una società aveva il modo di non farsi rubare i giovani più promettenti, selezionati e allenati con dedizione e, soprattutto, costi; oggi senza quel vincolo, un ragazzo può cambiare squadra liberamente alla fine di ogni stagione. E, allora, chi glielo fa fare, all'Atalanta, di investire dieci milioni all'anno, se il suo sedicenne più promettente può essere «rubato» dal Borussia Dortmund (sta effettivamente succedendo), che promette tanti soldi. Anzi troppi soldi. Perché in certi casi di parla di un milione alla firma e di ingaggi da giocatore di Serie A: i risultati di questa pioggia di denaro su un minorenne e la sua famiglia si possono immaginare (e, volendo, anche preoccuparsene). Ma soprattutto sono molto evidenti gli effetti sulle società che spendono per costruire campioni che poi vengono loro rubati una



Andrea Abodi, ministro sport

volta maturi.

La Figc ha provato a mettere una toppa alla legge, con la possibilità di far sottoscrivere un contratto di apprendistato che vincola per tre anni il giovane giocatore. È una toppa, non una soluzione, intanto perché ha un costo che può arrivare a 50mila euro per ragazzo e poi perché essendo una norma federale e non una legge, può essere oggetto di contestazione. Insomma, quella norma dovrebbe per lo meno essere recepita nel decreto ed è quello che si aspettano i club.

Ma al di là del ping pong burocratico-legislativo, resta il fatto che da una parte il Governo toglie il decreto crescita (agevolazione fiscale per attrarre i campioni in Italia e consentire ai club di competere a livello internazionale) dicendo che vuole favorire i settori giovanili; dall'altra abolisce il vincolo, assestando una bella mazzata sui settori giovanili. Quanto meno curioso.

E chi ha interesse in questa abolizione? Di sicuro i club che fanno sciacallaggio (all'estero pratica diffusa, in Italia in via di diffusione), ma ancora di più gli agenti senza scrupoli, che avvicinano i giovani giocatori e le famiglie prospettando guadagni e carriere. Ma si sentirà ancora tante volte dire: «Bisogna investire nei settori giovanili». Soprattutto se a investire non è chi lo dice.





L'AUDIZIONE

No di Gravina all'abolizione della Covisoc

Stefano Scacchi
MILANO

La preoccupazione di Uefa e Fifa contenuta in una mail di due giorni fa. Oltre ai dubbi sull'urgenza del Decreto sport. Sono i due elementi principali dell'audizione del presidente Figc Gabriele Gravina davanti alla Commissione Cultura della Camera, convocata per parlare del provvedimento governativo che ha come punto più controverso l'istituzione della Commissione di controllo sui conti dei club professionistici presso il ministero dello Sport, il nuovo organo che esautorerebbe la Covisoc: «La lettera molto severa di Uefa e Fifa – spiega Gravina – ci invita a fare pressione sull'autorità di governo, affinché si torni indietro su questo provvedimento che viola l'autonomia dello sport». La Uefa ha pure evidenziato il rischio di mandare in crisi il sistema delle licenze concesse ai club per partecipare alle coppe europee. «Non

intravediamo i requisiti d'urgenza, la Covisoc non segue il quadriennio olimpico e le iscrizioni ai prossimi campionati sono state fatte», aggiunge Gravina. Ora spetterà ai parlamentari valutare se stralciare questa innovazione dal decreto. Gravina sottolinea un'altra lacuna: «Non abbiamo trovato traccia dei controlli continui sui pagamenti di emolumenti e contributi effettuati dalla Covisoc con cadenza bimestrale dalla Covisoc». Senza dimenticare che la Covisoc costa 400mila euro alla Federazione, mentre la Commissione costerebbe 3,5 milioni: 1,9 alla Figc e 1,6 ai club. Al governo la Figc aveva chiesto una norma che non è stata introdotta: un correttivo all'abolizione del vincolo al 30 giugno. «Genererà un disastro nel sistema dei vivai nazionali – denuncia Gravina – i giovani vincitori dell'Europeo Under 17 saranno svincolati. Tante società straniere, in particolare il Bayern Monaco, ci stanno portando via dei gioiellini con un danno incredibile per i vivai italiani. Al punto che abbiamo ricevuto richieste dalle società di rendere non più obbligatorie le competizioni giovanili, perché sono un'esposizione di calciatori».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



DCPS

DIVISIONE PER L'ATTIVITÀ PER CALCIATORI E CALCIATRICI CON
DISABILITÀ COGNITIVO - RELAZIONALE



- La Divisione
- Storia
- Competizioni
- News**
- Comunicati
- Media
- La FIGC
- Il Museo del Calcio

Home / DCPS / News /

C.R. Sardegna

La Macomerese premiata a Coverciano con il Grassroots Award per il 'miglior progetto su calcio e disabilità'



Venerdì 14 giugno il club DCPS sardo ha ricevuto il riconoscimento assegnato dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC martedì 18 giugno 2024



ALTRE NOTIZIE



Grande successo della 'Special Cup' all'Unipol Domus di Cagliari, con ben 11 squadre DCPS provenienti da tutta la Sardegna

25 marzo 2024



I ragazzi dell'Atletico Olbia hanno potuto abbracciare 'mister' Ranieri

27 luglio 2023



La Sardegna ha chiuso la stagione in un clima bellissimo, tra partite, premiazioni, sorrisi e abbracci

03 maggio 2023



La Sardegna celebra la Giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità: grande festa a Sa Rodia

03 dicembre 2022

MEDIAGALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Per noi è un bellissimo riconoscimento e una grande soddisfazione: per una piccola realtà come la nostra, arrivare a Coverciano per un'occasione così prestigiosa non era certo scontato": parole Paolo Maioli, uno degli artefici principali del 'progetto' Macomerese, il club sardo iscritto alla Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale che venerdì scorso è stato insignito del **Grassroots Award** (i premi assegnati annualmente dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC) sul 'miglior progetto su calcio e disabilità'.



Alla cerimonia di premiazione, che si è svolta nell'auditorium del Centro Tecnico Federale, ha partecipato, oltre a Maioli, anche l'allenatore della squadra, Roberto Grasso, che sul palco ha detto: "Lavorare con questi ragazzi mi ha reso un uomo migliore". "L'arrivo di un tecnico qualificato come Roberto - ha sottolineato Maioli - ha portato, per la stagione 23/24,

una ventata di novità che ha fatto bene a tutti. Noi siamo attivi ormai da dieci anni e siamo diventati una realtà consolidata nel nostro territorio: la 'novità' di quest'anno è stata che siamo arrivati a un passo dalla Finale nazionale di Tirrenia. Abbiamo perso il playoff solo ai rigori. Non sono certo i risultati il nostro primo obiettivo, ma non c'è dubbio che i nostri calciatori siano cresciuti anche a livello tecnico. Ci riproveremo nel 2025".

Tornando al premio appena ricevuto, bisogna ricordare su cosa si fonda il progetto della Macomerese: è un esempio virtuoso, e per certi versi unico, che unisce l'assistenza sociale alle persone con disabilità e l'istituzione scolastica. Alla base di tutto c'è infatti la collaborazione tra il club DCPS e il liceo scientifico Galileo Galilei di Macomer, da cui provengono gli atleti tesserati.



Paolo Maioli è, appunto, un docente del 'Galilei': "Stiamo cercando di crescere ancora - ha aggiunto - allargando gli orizzonti anche a persone che non hanno disabilità cognitivo-relazionali, ma altri tipi di problemi. Stiamo accogliendo rifugiati politici, per esempio. Ed è con noi anche una ragazza che deve fare i conti con una fastidiosa forma di diabete.

Oltre all'importantissimo impegno con la DCPS - che tra l'altro ci ha dato quest'anno la soddisfazione di alzare la Special Cup disputata a Cagliari - facciamo il cosiddetto calcio integrato. I ragazzi in campo si confrontano, competono e si divertono, e i loro genitori sono contenti".

La bontà del progetto è testimoniata anche da Gian Piero Pinna, referente DCPS per la Sardegna e figura storica del calcio locale isolano: "Tutto nasce - ci ha raccontato - dalla brillante intuizione di mettere insieme il calcio praticato dalle persone con disabilità e il mondo della scuola. In Sardegna, tra l'altro, DCPS e SGS della FIGC collaborano in modo molto efficiente e puntuale. Nella stagione appena conclusa abbiamo giocato le partite della Competizione nazionale 'Il Calcio è di Tutti' in vari campi sportivi: quando siamo stati a Macomer, sulle



DCPS, Finale nazionale a Tirrenia | 2a giornata



TIM

VOLA CON LA NAZIONALE IN GERMANIA E VIVI CASA AZZURRI

Partecipa al concorso. Più giochi, più vinci!

SCOPRI

Concorso a premi. Partecipazione dal 18/04/2024 al 24/09/2024. Montepremi €13.246,00. Regolamento su tim.it



tribune, c'erano circa 800 studenti. È stato davvero un bel successo".



Via Gregorio Allegri 14, 00198 -
Roma
Tel 06. 84 911

FEDERAZIONE | NAZIONALI | TECNICI | GIOVANI |
FEMMINILE | DCPS | MUSEO | CASA AZZURRI | SHOP |

CONTATTI | AREA MEDIA | PARTNER | PORTALE ACQUISTI |

[Privacy](#) | [Lavora con noi](#) | [Condizioni di utilizzo del servizio](#) |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Calcio Un anno fa l'estasi della promozione Poi un torneo folle

Il 19 giugno 2023 la città si risvegliava da neopromossa in B. Da allora, i ricorsi, le speranze e l'inferno della retrocessione. E l'addio di Di Nunno. **APAGINA 35**



La festa promozione del 2023



La foto simbolo di un anno fa, diventata poi anche la copertina del numero speciale de La Provincia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La festa un anno fa, poi una pazzia stagione

Il cammino. Il 18 giugno 2023 i bluecelesti festeggiavano la promozione in serie B. Da lì in poi, le montagne russe. La cessione di pochi giorni fa chiude anche il regno dell'ex patron Di Nunno: tutto era iniziato nel 2017 in Tribunale

MARCELLO VILLANI
LECCO

Il 19 giugno la Lecco sportiva si svegliava con il sorriso sulle labbra. Nel pomeriggio del 18 giugno alle 17.30 il Lecco aveva battuto, nella finale di ritorno, il Foggia per 3-1 con doppietta di Lepore, eroe indiscusso del doppio confronto con i Satanelli. Le immagini Rai e le riprese del drone su stadio e città sono entrate nell'immaginario collettivo lechese. Una festa senza precedenti, quella scattata poco dopo le 19 del 18 giugno in piazza, tra Ultras, veterani e pure famiglie e appassionati.

Lo slogan di Foschi

Lo slogan di mister Luciano Foschi era stato, per tutti i play-off "Non succede, ma se succede". La sua grande forza era stata crederci fin dal primo turno contro l'Ancona, paradossalmente superato con due pareggi (2-2 e 1-1). Poi le due imprese: sconfitto in casa prima da Pordenone (0-1) e poi dal fortissimo Cesena (1-2; non a caso promosso direttamente in questa stagione), il Lecco era riuscito a ribaltare ogni pronostico e conquistare il passaggio alla finale in trasferta. Insomma, un percorso

davvero entusiasmante. Il punto più alto dell'avventura del patron Paolo Leonardo Di Nunno, arrivato a Lecco nel 2017.

Quell'anno, grazie ai buoni uffici del commissario Mario Motta e dell'inoscidabile Angelo Battazza, Di Nunno aveva lasciato la piazza di Seregno per rilevare dal fallimento a prezzo di sconto (circa 20 mila euro), un Lecco ridotto ai minimi termini e che rischiava di scomparire. Da lì, ovvero dal 2017, comincia un'avventura a colpi di "sparate" e di dichiarazioni bellicose dell'oramai ex patron. Il settimo posto della sua prima stagione è caratterizzato da "Ma chi è quella lì?", rivolta al presidente della Pro Patria Patrizia Testa, in sala stampa, dopo la vergognosa partita contro i bustocchi. A mister Javorcic Di Nunno continuò a chiedere, per tutto il post partita, "Avete rubato vero? Lo dica...". Insomma, uno show. Sarà solo il primo di una lunga serie.

La "prima" di Gaburro

Ma nel 2018/19 Di Nunno, con grande intuito, ingaggia un allenatore come Marco Gaburro e gli mette a disposizione una corazzata che stravinca il campionato: 86 punti e record di distacco dalla seconda, lasciata a 27 punti di di-

stanza. E la prima delle sue promozioni, in serie C. La prima stagione di C, in effetti, fa rima con Cinema. Nel 2019-20, stagione del Covid, mister Gaburro viene lasciato solo con il suo fido e comincia male. Dopo, cacciati lui, Brambilla e il diesse Mario Tesini, il buon Di Nunno, oramai entrato nella sfera d'influenza di Domenico Fracchiolla, diesse ombra blu-

celeste, ingaggia Gaetano D'Agostino, mai entrato nel cuore dei tifosi bluecelesti e si salva. Di Nunno comincia il suo cinema di dichiarazioni "Me ne vado, qui non c'è nessuno che mi dà una mano". Dimissioni sempre, ciclicamente, annunciate e mai concretizzate.

Ma il Lecco si salva e Di Nunno va avanti. Anche nelle due stagioni successive 2020-21 (con D'Agostino) e 2021-22 (con Zironelli e De Paola), il Lecco ottiene due salvezze tranquille con ottenimento dei playoff abbandonati però già al primo turno. Di Nunno, al di là delle dichiarazioni, spende. Sostiene di aver speso 12 milioni di euro nel Lecco prima della promozione in B. E probabilmente la cifra è congrua. Se commette errori è per eccesso di umanità: gli capita di tenere giocatori palesemente in difficoltà in categoria,

solo per riconoscenza.

La rincorsa al sogno

Quindi arriva Alessio Tacchinardi, nel 2022-23. L'ex campione della Juventus non è contento e i risultati non arrivano: per lui la squadra è deficitaria. Forse proprio questo fasciava il desiderio di riscatto nei ragazzi che diventano i beniamini di Luciano Foschi. Il 2023 è l'anno della cavalcata trionfale. Il Lecco conquista il terzo posto, poi l'euforia dei playoff. Peccato, però, che la disorganizzazione e le vessazioni della Figg regalino un'estate 2023 caldissima. Dentro e fuori più volte dalla B, il Lecco si ritrova ufficialmente iscritto solo il 30 agosto, mentre le altre hanno già disputate tre partite. La partenza ad handicap e una serie infinita di errori, rovinano la festa. E dire che il 26 dicembre 2023, battuto il Sudtirolo, il Lecco sarebbe virtualmente salvo. Da lì, la discesa agli inferi, le cinque sconfitte di fila e l'esonero del mister, Emiliano Bonazzoli. Non basta però Alfredo Aglietti, né il ritorno di Andrea Malgrati: il 27 aprile arriva l'ufficialità della retrocessione. Non è però l'ultimo atto: il 12 giugno scorso Di Nunno lascia il Lecco ad Aniello Aliberti, chiudendo il suo "regno" e soprattutto un'annata da montagne russe.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



TABÙ, COLPI DI SCENA E FINALI DA BRIVIDI SI GIRA **ITALIA-SPAGNA**

di **Fabio Licari**

INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)

N

el 2008 si sentono i più forti, sono i più forti, ma verso l'Italia c'è ancora una discreta soggezione: non l'hanno mai sconfitta in un Mondiale o Europeo. Il minimalismo di un solo trofeo vinto nel 1964 contro le quattro Coppe del Mondo e l'Europeo degli azzurri. Però la Spagna sta arrivando, spinta dai successi di Real Madrid e Barcellona, esaltata da Messi e Ronaldo, rilanciata da una riforma strutturale della filosofia calcistica. Addio furie rosse aggressive: ora invece gioco offensivo, tecnica, palleggio, possesso, giovani. Prima la bellezza, poi verranno i risultati. Il 2008 è l'anno della svolta, l'inizio della Grande Spagna. Da allora, la sfida con gli azzurri si ripete sorprendentemente a ogni edizione dell'Europeo. Anche Germania 2024 non poteva sfuggire alla regola. Una saga. Il "Clasico" europeo.

Paura di vincere Notte del 22 giugno 2008, Vienna. Italia-Spa-

gna, quarti di finale, è il confine di una rivoluzione, la breccia di Porta Pia. Alle grandi storiche, Italia, Germania, Inghilterra, sta per aggiungersi la Spagna. Xavi, Iniesta, Piqué, Ramos, Casillas, Villa, Torres sono i nuovi fenomeni. Noi siamo un po' messi male, è il contraccolpo di Berlino, e abbiamo paura. Anche loro però ci temono. Assenti Pirlo e Gattuso, Donadoni opta per un 4-2-3-1 con Aquilani trequartista laterale. Partita bloccata, lenta, tanta circospezione. Avessimo spinto sull'acceleratore, chissà come sarebbe stata la storia del calcio. Invece è un inevitabile 0-0 dopo i supplementari. Ai rigori, De Rossi e Di Natale - suo l'ultimo errore - ci rimandano a casa. Gli spagnoli, guidati da Aragonès, volano verso la finale (stravinta) con la Germania e aprono un ciclo unico: un Mondiale e due Europei di fila, un'egemonia. Superare l'Italia è stato il "clic" che ha cancellato i vecchi incubi.

Soltanto l'Italia Prima non c'è storia. Meglio noi. Nell'Euro 1980, quello italiano, finisce 0-0 nel gruppo. Tranne Rossi e Conti, in campo ci sono gli stessi che si prenderanno il Bernabeu due anni dopo, ma è un'Italia in tono minore, senza soluzioni offensive, depressa dal calcioscommesse e quasi dimentica del bel Mundial argentino. Azzurri di

Bearzot secondi nel gruppo, preceduti dal Belgio del fuorigioco ossessivo. Noi in finale per il terzo posto, spagnoli terzi e out. Diverso lo scenario a Germania 88, con Vicini in panchina e la Nazionale di Viali, Mancini, Zenga, Maldini e Baresi che sta preparando le meraviglie di Italia 90: azzurri all'attacco, spettacolari, aggressivi. Nel finale, una finta di Altobelli innesca Viali che si gira e brucia il rivale Tomas, concludendo con un diagonale imparabile: 1-0, noi in semifinale, persa con l'Urss di Lobanovsky, spagnoli ultimi.

Doppio Prandelli Se il 2008 è il confine tra due epoche, il 2012 è l'ultimo dolore che la Spagna ci infligge in una fase finale. Prandelli ha ricostruito il dopo Lippi disegnano un'Italia alla spagnola: controllo, possesso, una ragnatela elegante di passaggi e, davanti, Balotelli-Cassano al top. Però, contro la Spagna, si rivela utile un accorgimento tattico che loro storicamente soffrono: la difesa a tre. Prandelli schiera De Rossi "libero" tra Bonucci e Chiellini, così siamo più "italiani". Andiamo in vantaggio con Di Natale, vendetta del 2008, ma Fabregas ci mette quattro minuti per trovare l'1-1. Finiamo secondi nel gruppo, ma non importa: annichilite Inghilterra e Germania, ritroviamo gli spagnoli in finale a Kiev e ci sentiamo alla pa-

ri. Macché, è tutta un'altra storia. Siamo a pezzi, è l'unica volta in cui la Spagna segna per prima in sette partite. Finisce 4-0 con Casillas che, al 90', urla all'arbitro «respecto» chiedendo di evitare il recupero per non umiliarci.

Conte e Mancio ok È comunque l'ultima umiliazione, almeno in un Europeo. Da allora, se fossimo gli spagnoli, un po' di preoccupazione l'avremmo. Euro 2016: Italia-Spagna 2-0 (quarti). Euro 2021: Italia-Spagna 1-1, poi 4-2 ai rigori (semifinali). Due sfide che cancellano la sindrome spagnola. Nel 2016 Conte neutralizza letteralmente i rivali, concedendo un possesso vano e obbligandoli a girare attorno all'area mentre noi siamo implacabili in contropiede: Chiellini e Pellé, gol e olé, 2-0, viva l'italianismo. Del Bosque chiude qui. Segue Wembley, con l'Italia di Mancini che "fa" la Spagna, palleggia e domina, ma contro i signori del tiquitaka sa mostrare un volto più pragmatico, giocando alla pari, andando in vantaggio (Chiesa) e facendosi recuperare da Morata. Ai rigori non c'è scampo per Luis Enrique. Due eliminazioni che sicuramente non hanno dimenticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'30"



LA GUIDA

Serie si a confronto

Escludendo le lotterie dei calci di rigore, l'Italia ha perso solo una delle 10 gare contro la Spagna tra Europei e Mondiali (4 vittorie, 5 pareggi): la finale di Euro 2012 (0-4). La Spagna ha perso solo una delle 11 partite ufficiali sotto la guida di Luis de la Fuente (9 successi, un pareggio) e ha vinto tutte le ultime sette di fila.

Occhio a...



Undici partite tra le due nazionali è un record

● Quello di domani sarà l'undicesimo confronto fra Spagna e Italia in un gran torneo internazionale (8 agli Europei e tre ai Mondiali), un record tra 2 europee. E per la quinta edizione di fila la sfida si rinnova all'Europeo (dal 2008): altro record.



Gazzetta.it

Le ultime dal ritiro azzurro, le dirette di tutte le partite, interviste e contenuti speciali: seguite Euro 2024 sul nostro sito

Azzurri imbattuti all'Euro e ai Mondiali fino al 2008, poi il ciclo d'oro degli spagnoli. L'Italia rialza la testa a Wembley nel 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



www.ecostampa.it

EURO 2024

GRUPPO B



SPAGNA



CROAZIA



ITALIA



ALBANIA



PRECEDENTI

Frammenti di storia Da sinistra, Luis Enrique mostra all'arbitro i segni sul volto dopo la gomitata ricevuta da Tassotti nella sfida Italia-Spagna del Mondiale del 1994. Casillas respinge un assalto degli azzurri nella finale dell'Europeo 2012 che la Spagna si aggiudicò con un pesante 4-0. Graziano Pellè esulta dopo aver firmato il raddoppio nel 2-0 contro la nazionale di Del Bosque ai quarti dell'Europeo 2016



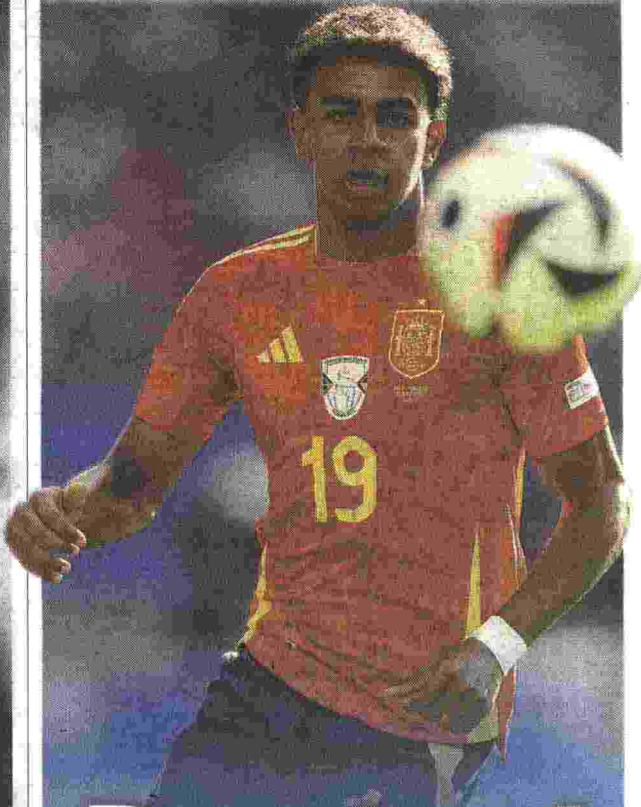
Decisivo
Esulta Jorginho dopo aver realizzato il rigore che ha permesso all'Italia di superare la Spagna nella semifinale dell'Europeo 2021, poi vinto dagli azzurri di Mancini
GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



SERIE A TROPPO "VECCHIA" PER CRESCERE GIOVANI ASSI



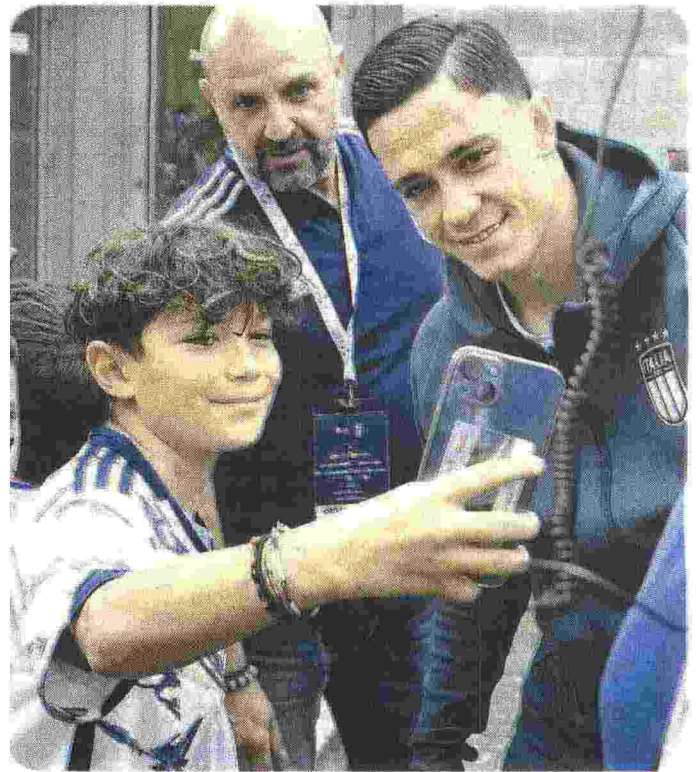
Da noi mai uno Yamal Svegliaaaa!

L'Italia i talenti in erba li ha: manca il coraggio di lancialli. La denuncia di Raspadori: «Lasciamo ai ragazzi il diritto di sbagliare». Domani la Spagna. Buongiorno: «Siamo pronti»

2-3-5-6-7

Raspadori: «Ai ragazzi vanno date fiducia e possibilità di sbagliare»

I vival delle società producono, ma nel professionismo non si prosegue il lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

PERCHÉ DA NOI MA UNO YAMAL

Serie A troppo vecchia per rescere i giovani

Il nodo decisivo: la Spagna, avversaria di domani, ha venti giocatori che provengono dalle seconde squadre dei grandi club, Spalletti il solo Fagioli

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLOHN

«E sono ancora qui, qui con le mie domande. E sono ancora qui: Cosa farò da grande?» Non è un vezzo ricorrere alla poetica musicale di Gino Paoli per introdurre, di nuovo, il tema dei giovani che non trovano spazio in Italia (anche) nel calcio di alto livello. Il tema, inesausto, riemerge prepotente ora che l'Italia si appresta ad affrontare la Spagna nella quale gioca da titolare il sedicenne (16 anni) Lamine Jamal, prepotente candidato al prossimo Golden Boy di TuttoSport a prendere il testimone di quel Jude Bellingham che a 20 ha già vinto da leader la Champions League con il Real Madrid e ha segnato il gol vittoria dell'Inghilterra all'esordio contro la Serbia. In Italia no. In Italia spiccano i 22 anni di Riccardo Calafiori come un miracolo compiuto e nemmeno negli azzardi più reconditi si potrebbe immaginare uno come Francesco Camarda, a 16 anni trascinatore dell'Under 17 alla vittoria dell'Europeo di categoria, nel gruppo dei grandi. Una questione antica, ormai perfino un poco oziosa, di cui non si vede via d'uscita e che anzi si avvita nelle stesse dinamiche che, ormai, rischiano di tediare gli stessi calciatori. Molti dei quali, a differenza di una certa narrazione superficiale, sono tutt'altro che disconnessi dal mondo e conoscono bene le dinamiche delle carriere e non si costruiscono giustificazioni di comodo. Di sicuro non lo fa Giacomo Raspadori, che sull'Italia calcistica tradizionalista non nasconde verità scomode: «È una problematica che va avanti da un po' di tem-

po. In Italia a 24 anni un calciatore è considerato giovane, poi magari all'estero hanno già 150-200 partite da titolare. Io pure essendo un giocatore italiano non mi reputo giovane, spero questa mentalità possa cambiare. Nel mio percorso ho avuto la fortuna di incontrare il Sassuolo e De Zerbi che mi hanno dato la possibilità di giocare e di sbagliare, questo mi ha portato a essere qui oggi con una certa consapevolezza. Spero che i ragazzi di oggi possano avere più occasioni!». Di sicuro non ci sta ad aspettare «comodino» (come direbbe Spalletti) che il suo turno si materializzi per inerzia o, tantomeno, per anzianità: «Io sono un ragazzo ambizioso, voglio ritagliarmi quanto più spazio è possibile e a 24 anni non posso più considerarmi un giovane. Il mio obiettivo è avere più continuità, ciò che cercherò di fare è lavorare per ottenerla. È il mio principale obiettivo».

CONTRADDIZIONI ITALICHE

Raspadori, con misura e competenza, non le manda a dire e mette il dito nella piaga di un calcio, quello italiano, che coltiva pervicacemente un talento masochistico nel disperdere i talenti. Che, pur nella morsa di un inverno demografico senza precedenti e nella miopia della mancata applicazione dello ius soli, ci sono e come. Basti considerare che in un anno l'Italia è diventata campione d'Europa Under 17 e Under 19 e vicecampione del mondo Under 20. Poi... Poi però con l'Under 21 non ci qualificammo alle Olimpiadi da ben 4 edizioni consecutive. Insomma: c'è un buco che non si riesce a riempire e per cui Maurizio Viscidi, coordinatore della Nazionale giovanili, ha una spiegazione che ha più volte ri-

badito in questi anni: «I giocatori dell'Under 21, quando finiscono il loro ciclo, in realtà hanno 23 anni e già rientrano pienamente nelle prime squadre dei loro club, dove magari non giocano o giocano poco: il lavoro dei settori giovanili, di fatto, finisce con l'Under 19, che coincide con l'età del campionato Primavera». Se una delle svolte positive per formare i ragazzi azzurri dalla base fu il varo dell'Under 15 da parte dell'allora coordinatore delle giovanili azzurre Arrigo Sacchi, quello per evitare la dispersione avrebbe dovuto invece essere rappresentato da varo delle seconde squadre. Già nel 2010, durante la sua reggenza azzurra, Cesare Prandelli propose una proposta visionaria - assieme allo stesso Viscidi e all'allora presidente federale Giancarlo Abete - che tendesse realizzare un circuito virtuoso che annullasse la dispersione di talenti italiani. Il salto dalla «sua» Primavera alla prima squadra andava scavando fossati sempre più larghi e profondi. Una maturazione progressiva, lasciando il tempo ai ragazzi di crescere, sbagliando, Cesare Prandelli l'aveva preconizzata. Con una proposta rivoluzionaria. Appello ai club. Avete giocatori di prospettiva che con voi, in Serie A, per il momento non vedranno mai il campo? Bene, dateli a noi, in Figc. Creiamo una squadra Under 21 che disputi il campionato di Serie B e, oltre a valorizzarli, facciamo far loro minutaggio in una categoria «palestra». Ovviamente rimase una proposta irrealizzata e il progetto «secondo squadre» è stato portato avanti con determinazione da Demetrio Albertini, presidente del settore tecnico della Figc: «Ne parlo dal 2010. Per me ci sono solo

benefici, si è parlato di copiare: manchiamo soltanto noi. Vi do un dato: tornando a una partita dell'Under 19 contro la Francia nel 2016, i giocatori francesi avevano totalizzato 315 partite, arrivando formati. I nostri erano fermi a 56. Tutti gli undici giocatori di quella Francia giocano in Serie A a livello europeo, noi ne abbiamo tre o quattro. La Spagna campione del mondo del 2010 aveva ventuno giocatori su ventitré che avevano giocato nelle seconde squadre». Il percorso è iniziato anche in Italia, ma davvero al rallentatore e senza nessuna organicità: è partita da sola la Juventus nel 2018, l'anno corso l'Atalanta e quest'anno il Milan. Troppo poco, in tempo e qualità, perché si possa innescare una dinamica virtuosa. In Spagna, giusto per restare in tema, le seconde squadre esistono dagli Anni 50 circa e son da sempre la base dei trionfi di club e Nazionale o, comunque, una grande fonte di guadagno dei club grazie al player trading. E il percorso si conferma più che mai virtuoso visto che questa rosa della Spagna ha ben 20 giocatori che provengono «in purezza» dalle seconde squadre. L'Italia, invece, il solo Fagioli. Poi il dato generale racconta che la Spagna è un poco più vecchia dell'Italia nel complesso: all'ottavo posto la Roja, al quinto gli azzurri. Ma attenzione, perché Yamal è alla ricerca di un primato che potrebbe provare a conquistare proprio contro l'Italia: diventare il più giovane marcatore dell'Europeo, record che appartiene allo svizzero Volanthen a segno con 18 anni. Però consolidiamoci: il gol più giovane in una finale continua a essere azzurro. Appartiene a Pietro Anastasi che nel 1968 segnò a 20 anni. Il tempo è destino.

STATISTICHE A CURA DI
MASSIMO FIANDRINO
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

SISTEMA ITALIA

Non ho l'età per giocare

16 ANNI

I PIÙ GIOVANI

22 ANNI

L'organico azzurro in media non è vecchio, un dato che in parte nasconde ma non elimina il problema principale: l'Italia non ha la forza di lanciare i talenti in erba. La denuncia di Raspadori



LAMINE YAMAL



RICCARDO CALAFIORI

L'ETÀ MEDIA DELLE RIVALI EUROPEE

REPUBBLICA CECA 25,5	OLANDA 26,3	AUSTRIA 26,8	PORTOGALLO 27	GEORGIA
TURCHIA 25,8	UCRAINA 26,3	BELGIO 26,9	ROMANIA 27	ALBANIA
INGHILTERRA 26,1	ITALIA 26,5	FRANCIA 26,9	SPAGNA 27	SLOVACCHIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



38
ANNI

I PIÙ VECCHI

34
ANNI

JESUS NAVAS

MATTEO DARMIAN

7,2		SLOVENIA	27,3		CROAZIA	27,7		POLONIA	27,8
7,3		SERBIA	27,4		DANIMARCA	27,7		SCOZIA	28,3
7,3		UNGHERIA	27,5		SVIZZERA	27,7		GERMANIA	28,5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

Il player in forza all'Hellas Verona è il portacolori della eNazionale azzurra

Obrun punta all'Europeo Ultimo atto su EA FC 24

Comincia la fase a eliminazione diretta con i quarti di finale contro la Norvegia
Dopo due top four in altrettante FIFAE Nations Cup, ora Tagliaferro mira in alto

Euro 2024 nel mirino di tante Nazionali, ma non solo sul rettangolo verde con la Nazionale di **Luciano Spalletti** che si prepara ad affrontare la Spagna dopo la vittoria sull'Albania per 2-1.

Perché la controparte virtuale giocherà un ruolo fondamentale. Electronic Arts, infatti, negli scorsi mesi ha annunciato che ci saranno delle novità su Ea Sports Fc 24. Nello specifico, una competizione esports legata agli Europei che vedrà anche la nostra eNazionale ai nastri di partenza. Si chiama eEuro 2024, si giocherà sempre in Germania domenica 7 luglio e sarà l'Europeo ufficiale targato **UEFA**.

SPERANZA "OBRUN"

Sei vittorie, nessuna sconfitta, 39 gol segnati e 18 gol subiti: questi i numeri nel girone C della fase di qualificazione portati a casa da Francesco "Obrun" Tagliaferro, scelto ancora una volta per rappresentare la eNazionale. Niente da fare per Lussemburgo, Malta, Polonia, Slovenia, Lettonia e Albania. Troppa la superiorità tecnica messa sul rettangolo verde da "Obrun", che ancora una volta sarà tra i migliori a giocarsi un titolo.

Ad attendere il player che nell'ultima stagione ha vestito la maglia dell'Hellas Ver-

Nelle qualifiche un bottino di 6 vittorie, nessuna sconfitta e 39 reti realizzate



La eNazionale punta al primo trofeo su EA Sports FC 24

na, nei quarti di finale di eEuro 2024, Andreas "AndreasAa" Aarstad della Norvegia. Nel tabellone a eliminazione diretta Danimarca, Turchia, Israele, Spagna, Ucraina e ovviamente la Germania. Tra gli eliminati illustri, Levi "LevideWeerd" Weerd per l'Olanda e Donovan "Tekkz" Hunt per l'Inghilterra.

Un feeling viscerale, in ogni caso, quello tra "Obrun" e la maglia della eNazionale. Nessuna coppa in bacheca fino a questo momento, ma due top 4 in altrettante FIFAE Nations Cup. Nell'edizione giocata su **Fifa 22** è arrivata l'eliminazione in semifinale contro il Brasile, mentre su **Fifa 23** Tagliaferro ha dovuto fare i conti con l'Olanda. In Germania, dunque, il player azzurro proverà a sfa-

re questo tabù. C'è sicuramente tanta concorrenza: l'Italia, però, punta a riscrivere la storia dopo tante buone prestazioni e ha già messo nel mirino il primo titolo su Ea Sports FC 24.

COME NELLA REALTÀ

Notizie importanti in chiave esports, ma non solo. Ea Sports Fc 24, recentemente, ha lanciato una modalità legata agli Europei. In maniera virtuale e joystick in mano, tutti gli appassionati sono in Germania per una competizione come **Uefa Euro 2024**, che rispecchia i dettagli più realistici del torneo anche nel videogioco: dagli aggiornamenti dei kit delle squadre nazionali agli stadi, oltre alle star heads aggiornate per portare i volti dei migliori europei

sul palcoscenico internazionale. I giocatori possono guidare il proprio Paese, giocare come una stella della squadra nazionale a scelta o come giocatori personalizzati.

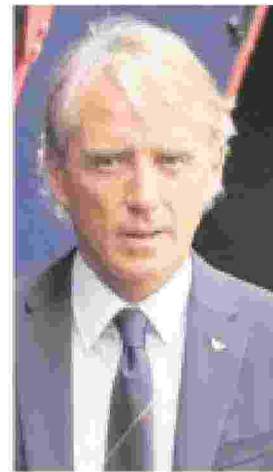
Tutti, inoltre, possono divertirsi con i contenuti di **Uefa Euro 2024** in Football Ultimate Team, con una serie di campagne a tema che ruotano attorno ai momenti live in Germania. Queste campagne celebrano i giocatori pronti a guidare le loro nazioni sulla via della gloria, le star emergenti durante le fasi a gironi e quelle che hanno invece brillato nei tornei passati, oltre ai migliori giocatori di tutto il mese, mentre il festival del calcio porta con sé emozioni e oggetti giocatore aggiornati in Football Ultimate Team.



LA VIGILIA Da Donadoni e Prandelli, fino a Conte e Mancini

Noi e le Furie Rosse Un classico europeo «giocato» con quattro ct

La storia della Nazionale s'è incrociata più volte con quella degli iberici. Con alterne fortune...



I 4 MOSCHETTIERI
I ct azzurri Roberto Donadoni (60 anni), Cesare Prandelli (66), Antonio Conte (54) e Roberto Mancini (59)

Marcello Di Dio
nostro inviato a Iserlohn

È sempre Italia-Spagna, sfida latina che regala emozioni. Una classica delle grandi manifestazioni giocata già sette volte e in sei edizioni diverse agli Europei. Un anno dopo Rotterdam (la semifinale dell'ultima Nations League) e tre dopo Wembley, quando interrompemmo la tradizione negativa ai rigori, torna il confronto tra azzurri e Furie Rosse. Che nel nuovo millennio ha segnato in senso positivo e negativo il destino dei nostri Ct.

Dal 2008 è un appuntamento ormai fisso. Nel quarto di Vienna l'Italia campione del mondo in carica non riesce a sfondare la difesa iberica e dopo lo 0-0 ai supplementari, nei tiri dal dischetto decisivi gli errori di De Rossi e Di Natale. «L'episodio più critico della mia carriera, pensai di dover tornare a fare il muratore», raccontò l'attaccante napoletano. Il Ct Donadoni dice addio alla Nazionale (la conferma era prevista solo in caso di semifinale, la Figc si era già accordata per il ritorno di Lippi) e la Roja inizia il suo ciclo d'oro: due Europei e un Mondiale in 4 anni.

Già, il 2012 nel quale la Spagna infligge una pesante batosta in finale all'Italia di Prandelli. Prima la sfida nel girone a Danzica nella quale a Di Natale risponde Fabregas, poi l'atto conclusivo a Kiev nel quale non c'è storia: ci affossano David Silva, Jordi Alba, Fernando Torres e Mata. «Avevamo dato tutto contro la Germania e Pran-

delli decise, dopo un torneo giocato con il 3-5-2 che esaltava il gruppo Juve di Conte, di tornare al 4-4-2 delle qualificazioni. Ma la Spagna correva più di noi...», il ricordo di Marchisio. Il Ct resta in sella ma pagherà poi la disastrosa spedizione Mondiale nel 2014.

Due anni dopo a Parigi c'è grande differenza tecnica tra gli uomini di Conte, nel frattempo approdato in azzurro, e gli spagnoli. Ma l'Italia fa un capolavoro: Chiellini apre le marcature, nel recupero il 2-0 di Pellè. «Una vittoria voluta fortemente, ci siamo tolti un sassolone...», disse all'epoca il difensore juventino. Conte aveva già annunciato tre mesi fa che avrebbe lasciato la Nazionale, lo aspettavano la Premier e il Chelsea.

Ed eccoci al 2021, l'ultima sfida: segna Chiesa, pareggia Morata, due protagonisti anche nella gara di domani a Gelsenkirchen. La squadra di Mancini soffre il possesso degli spagnoli di Luis Enrique ma riesce a portare la partita ai rigori. Dove entra in scena Chiellini che ingaggia un gioco psicologico col capitano rivale Jordi Alba: lo spintona, lo abbraccia, lo guarda e ride, lo chiama «mentiroso» (bugiardo). Il messaggio è: noi siamo più tranquilli di voi. E dal dischetto l'Italia sbaglia solo con Locatelli, Dani Olmo spara alto ma decisivo è l'errore di Morata ipnotizzato da Donnarumma. «Con la forza del gruppo ce l'abbiamo fatta», commentò Donnarumma, che sarà in campo anche domani. L'impresa ci proietta al trionfo europeo. Con il Ct che prosegue il lavoro altri due anni, ma l'incantesimo forse era finito lì a Wembley...



L'ALLENATORE IN SECONDA DEGLI AZZURRI

L'altro Spalletti

Marco Domenichini lavora al fianco di Luciano dai tempi dell'Empoli (1997)
Vive in sintonia col Ct, è lo studioso del nuovo-calcio e capisce i momenti

CLAUDIO SAVELLI

■ Ogni Batman ha il suo Robin. E meno male che il Nostro si è portato dietro il Suo in Nazionale come condizione inderogabile per assumere l'incarico. Perché non c'è Luciano Spalletti senza Marco Domenichini. Non c'è destino forte senza l'uomo forte. Lo vedi sempre alle spalle del mister, come se fosse la voce della sua coscienza, e mai una volta che urla o si agita. Spalletti sbraccia? Domenichini gli si avvicina e, nel momento opportuno, gli dice poche cose, rapide, ma illuminanti. Allora Luciano si gira e dà indicazioni. Sincronismo perfetto, d'altronde è da un quarto di secolo che i due convivono. Difficile trovare sodalizi così longevi, visto che di solito il vice ha ambizioni da primo allenatore e a un certo punto se ne va, invece se c'è un desiderio che Domenichini non ha mai esaudito per stare al fianco di Spalletti è il settore giovanile, a cui gli sarebbe piaciuto dedicarsi.

Domenichini segue Spalletti dal 1997, da quando Luciano divenne allenatore dell'Empoli in cui giocarono insieme nella vita precedente. Mister e vice, stesso schema per 27 anni, da Empoli pas-

sando per la Sampdoria, Venezia, Udinese, Ancona, Roma, Zenit San Pietroburgo, ancora Roma, Inter e il Napoli dello scudetto. Di lui, Walter Sabatini disse: «È un fenomeno». Lo disse anche di Spalletti e questo fa capire la forza del duo e il colpaccio del presidente Gravina.

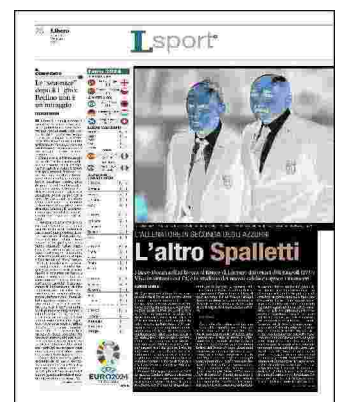
SCUDIERO

Ovvio che alla richiesta di Luciano per lo staff la risposta è stata affermativa: senz'altro avrai il tuo scudiero, anche se non rientra nelle tradizioni della Federazione. Il vice ct, infatti, è solitamente un uomo federale, tant'è che al fianco di Mancini era stato promosso Bollini dall'Under 19 dopo alcuni anni con Evani, a sua volta cresciuto a Coverciano. Ci si chiede come possa Spalletti, anni 65, a essere uno degli allenatori più contemporanei del calcio non solo italiano ma mondiale. La risposta è (anche) Domenichini, che di anni ne ha quasi uno in più (classe 1958 contro 1959 di Luciano). Perché da sempre è lui lo studioso analitico, l'appassionato dalla mentalità aperta che vede e condive pensieri seduto al tavolo della tenu-

ta toscana del ct. Anche dal punto di vista tecnologico, Marco è sempre stato all'avanguardia, tant'è che poi in casa è cresciuto un professionista: il figlio Andrea, infatti, ha assorbito la passione del papà e ne ha fatto un lavoro, studiando big data e algoritmi che nel 2015 entrarono nel calcio e diplomandosi come osservatore professionista a Coverciano nel 2016. Da lì un ruolo alla Fiorentina, poi un contratto da talent scout con la Juventus nel 2019 e lo scorso anno il passaggio all'Atalanta. «Spesso, parlando con mia moglie, le dico che sono stato più con Luciano che con lei!», disse Domenichini qualche anno fa. Di certo è così in questi giorni di ritiro a Iserlhon, anche se poi il lavoro da vice ct concede più tempo con la famiglia durante l'anno. Il ruolo di Domenichini è anche quello del saggio, ma non per questo lontano dai giocatori. Anni e anni fa nella Roma sdrammatizzava le partite a carte dei calciatori che facevano innervosire Spalletti. Ora frequenta di buon grado la sala giochi allestita dal ct: dicono che a calcio balilla sia un fuoriclasse. Lo è anche in panchina: la Spagna (domani sera alle 21 la grande sfida) è avvisata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Marco Domenichini, 65 anni, è stato vice di **Spalletti** per la prima volta all'Empoli nel 1997. Lo ha seguito per tutta la sua carriera fino alla Nazionale (LaP)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La conferma del giovane centrale sarebbe il segnale di una scelta ben precisa: in Europa si deve accettare il rischio

Effetto Calafiori sulla nuova Italia ecco il difensore in avanzamento

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

INVIATO A ISERLOHN

Un po' Nesta, un po' Maldini quando Nesta e Maldini giocavano con il cerchietto. Un po' in difesa, un po' qualche metro più avanti e, comunque, sempre oltre la propria metà campo, o al limite, se c'è da dare respiro alla ripartenza azzurra.

Riccardo Calafiori, 22 anni, un campionato da copertina e gli occhi addosso, tra gli altri, della Juve, qui in Germania è già "Riccardomania". «Perché si parla tanto di lui?», si chiedono i media spagnoli e lo fanno senza averlo visto arrivare. Si parla tanto di lui anche sui social Uefa -

oltre ventimila i passaggi su di lui nei vari canali - e si parla molto del modo di interpretare il ruolo da parte del giovane rossoblù perché atipico dentro una retroguardia della nostra nazionale.

Accanto a Bastoni, Calafiori dà un senso profondo alla rivoluzione Spalletti: dietro bisogna avere il coraggio di guadagnare metri e di accettare l'uno contro uno se si casca nell'imboscata. In Europa va così, la nuova Italia deve adeguarsi e per farlo il tempo delle scelte non può lasciare spazio a ripensamenti: a Wembley, nell'ottobre scorso, gli azzurri caddero dopo una prima parte con i fiocchi perché, nella seconda, non abdicarono alle loro convinzioni nate nell'era Spalletti da Ferragosto 2023. Niente ripensamenti anche ora che

ci aspetta la Spagna di Morata e Yamal e che in palio c'è uno dei passaggi chiave del nostro Europeo? Il ct azzurro sembra orientato a seguire la strada tracciata, sebbene qualche piccolo dubbio in campo c'è: Mancini o Buongiorno al posto di Calafiori e in compagnia di Bastoni è l'interrogativo.

La nuova Italia ha il volto di un ragazzo che si è messo a correre: Riccardo da Bologna ha debuttato nel suo stadio il 4 giugno nel test con la Turchia, si è guadagnato un posto tra i titolari nell'amichevole di Empoli con la Bosnia e si è presentato al via di Euro 2024 come fa di solito un senatore: davanti all'Albania e in uno stadio tutto rosso non ha snaturato il suo modo di giocare. Difficile dire a chi assomigli, difficile raccontarlo

se non come un jolly difensivo dal passo del centrocampista, tanto che negli allenamenti non è raro vederlo nel traffico a distribuire palloni ai compagni.

«Perché si parla tanto di lui?», si chiedono incuriositi i media spagnoli. Perché Calafiori assomiglia un po' a Nesta, un po' a Maldini come aspetto e perché non capita spesso che un ragazzo alla prima, o quasi, si muova come chi la Nazionale la vive da una vita. De la Fuente, lo Spalletti della Roja, si è trovato a studiare piani alternativi per la sua Spagna: la difesa azzurra sa giocare con i piedi e lo sa fare bene. Servirebbe un marcatore all'italiana domani sera per tenere lontano dalla porta Yamal o Morata? Forse sì, ma sarebbe come abitare ai proprio principi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Calafiori (22 anni) durante la gara di esordio a Euro 2024 inseguito da Nedim Bajrami (25) REUTERS

«Perché si parla tanto di lui?»: in Germania il bolognese è già diventato personaggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



THE FEDERATION

INSTITUTIONAL AREA



- History
- Mission and Governance
- Transparency
- News**
- Mediagallery

Home / THE FEDERATION / News /

Sostenibilità

A special evening for the children at Casa di Davide. Spalletti: "We're stronger with you at our side"



Available online via the OTT platform from the **FIGC**, VivoAzzurro TV, the Italy vs. Albania experience at the Associazione Davide Ciavattini's centre for research and cure of tumours and lukemias. And thanks to the **UEFA** Foundation and a robot in Dortmund, the Head Coach and players were able to be up close to the children and their families
Monday, June 17, 2024



The National Team is the thing that brings a smile, even to those who are playing a much more important game. On Vivo Azzurro TV, the OTT platform from the **FIGC** available on App Store, Google Play and at www.vivoazzurrotv.it, the new episode of 'Storie a tutto campo' (in Italian) is available. It recounts the evening of the game at Casa di Davide, the Associazione Davide Ciavattini's centre for research and cure of tumours and lukemias in children, created to accompany the Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in supporting families of children and young people affected by cancer.

At the Casa di Davide, the association organises recreational activities, clown therapy, sports and educational activities for the children, but there is also room

ALTRE NOTIZIE



Ukraine: Claudia Conte and **FIGC** Together for the Orphans of Kharkiv
18 June 2024



"SeminiAMO il futuro" **FIGC** plants trees in land seized from organised crime. Gravina: "We aim to steer football towards a more sustainable dimension"
11 June 2024



TappiAMO project: 35 kg of plastic taps collected at the **FIGC's** offices in Rome
10 May 2024



The Azzurre in support of Fondazione AIRC
30 April 2024

MEDIA GALLERY



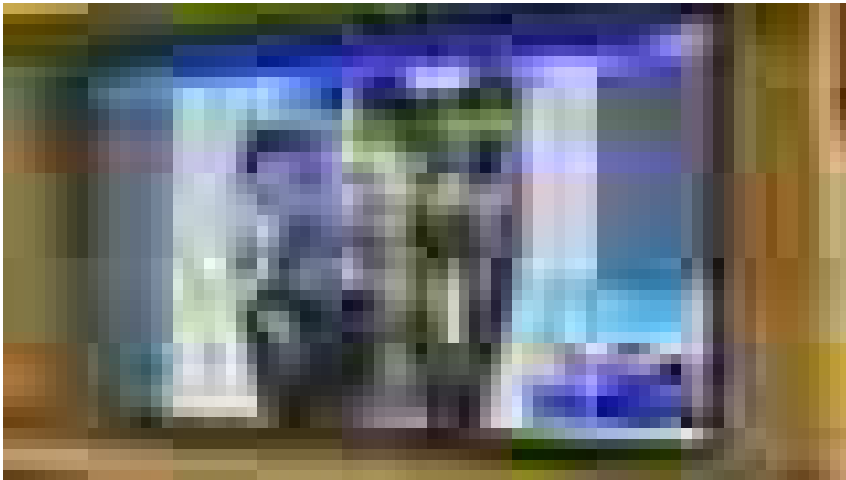
SeminiAMO il Futuro: l'iniziativa della **FIGC**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



for families, particularly those not residing in Rome and need to be close to their children far from home: all in Azzurri, they were able to watch the game against Albania with the staff from the FIGC and Bambino Gesù.




But that's not all: the young patients had an unforgettable experience when they were able to participate in Italy vs. Albania thanks to an initiative from the UEFA Foundation that aims to promote inclusivity. A robot from Awabot allowed the young fans who are suffering from serious illnesses to experience the game up close. The robot was placed just meters from the dressing room door in the BVB Stadium: the players and Luciano Spalletto, before heading out onto the pitch, greeted the Bambino Gesù patients with love from Dortmund all the way to the Casa di Davide. "We're stronger with you at our side".


ITALIA-ALBANIA 'ALLA CASA DI DAVIDE' >



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.







Via Gregorio Allegri 14, 00198 -
Roma
Tel 06. 84 911

THE FEDERATION | NATIONAL TEAMS | FANS |
FOOTBALL MUSEUM | SHOP |

CONTACTS | MEDIA AREA | PARTNERS | PORTALE ACQUISTI |

[Conditions of use |](#)

152658



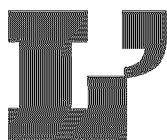
UNA PERLA DI GULER AFFONDA LA GEORGIA LA TURCHIA SI PRENDE TRE PUNTI PESANTI

TURCHIA E PORTOGALLO OK
Montella decolla
Il figlio di Conceição
fa il Ronaldo
di CHINELLATO, DELLA VALLE ▶ 14-15

Montella in volo

di **Sebastiano Vernazza**

INVIATO A DORTMUND (GERMANIA)



alba di un campione, forse di un fuoriclasse. È successo a Dortmund, nel quadro di una partita divertente tra Turchia e Georgia perché è stata giocata senza limiti fisico-nervosi, ma quel che resterà sarà il fantastico gol di Arda Guler, un sinistro magnifico. Sono reti che definiscono e che restano nella memoria. Arda Guler è del Real Madrid e viene da chiedersi come farà Carlo Ancelotti a gestire tanta bellezza e ricchezza tecnica nella prossima stagione, tra Mbappé e Vinicius, senza dimenticare Endrick, altro fenomeno ragazzino. La Turchia ha vinto e ha fatto un bel regalo a Vincenzo Montella per il suo 50° compleanno, però il c.t. italiano ha cose su cui riflettere. Gli è andata bene, la Georgia ha colpito una traversa e a

pochi secondi dalla fine ha preso un palo: sarebbe stato il 2-2 e i turchi avrebbero massacrato Montella per aver sostituito Guler - continuavano a urlarne il nome anche se il ragazzo era fuori dal campo - e per essersi rinchiuso a difesa del vantaggio, laddove la fase difensiva è il baco della sua Turchia. La vittoria è meritata e fortunosa allo stesso tempo. Montella deve lavorare sul secondo aspetto, irrobustire i meccanismi di auto-protezione. Nella Georgia, un Kvaratskhelia in chiaroscuro. È venuto fuori alla distanza, quando era tardi. Forse i cattivi pensieri del mercato gli hanno sottratto qualcosa.

La bolgia Dal muro giallo del Borussia al muro rosso della Turchia. I tifosi turchi hanno invaso l'Iduna Park e l'hanno trasformato in una bolgia. Non che i georgiani fossero pochi, ma erano in minoranza. Clima cupo, nubifragio. Un ambiente da tregenda e i giocatori si sono adeguati. Primo tempo in stile hockey su ghiaccio, su e giù continui. Più palleggiante la Turchia di Montella, più ripartente la Georgia di Sagnol. La Turchia ha

preso a morsi la partita per 20-25 minuti. Ha colpito un palo pazzesco con Ayhan: sul suo tiro da fuori, la palla di rimbalzo ha attraversato la linea di porta ed è uscita. Caso raro, di solito questi palloni entrano. Poi la Turchia ha segnato con una "volée" splendida di mezzo collo esterno da parte di Muldur, ex Sassuolo, oggi al Fenerbahçe. Poco dopo raddoppio dello juventino Yildiz su cross da destra di Arda Guler. Yildiz ha infilato dopo tocco intermedio di Kokçu, ma dal Var hanno annullato per fuorigioco. Questa rete cancellata ha spento l'interruttore dei turchi. I "montelliani" si pensavano sul 2-0 e si sono riscoperti fermi sull'1-0. Hanno avuto qualche minuto di buio, pagato caro. Kokorashvili a destra ha lasciato sul posto Yildiz e ha messo in mezzo per Mikautadze, libero di calciare in mezzo a tre turchi immobili, tra cui Calhanoglu. Poco dopo, Mikautadze è andato vicino al 2-1 georgiano con una girata e qui i limiti difensivi turchi sono deflagrati. La Turchia lavora per essere dominante attraverso il governo del pallone ed è un me-

rito enorme, ma si difende con approssimazione, fa concessioni improvvise.

La mossa Intelligente la mossa di Montella all'intervallo: Guler centravanti, con Yilmaz a destra. La Turchia è decollata anche perché Calhanoglu ha preso le redini con decisione e ci ha provato con due tiri. Guler ha dipinto il capolavoro del 2-1, ma come prima e più di prima la Turchia si è distratta e ha permesso a Kokorashvili di entrare in area quasi indisturbato e di colpire la traversa. Sarebbe stato il gol del 2-2. Montella allora ha tolto Guler e inserito Demiral, è passato a un 5-4-1 che non gli appartiene. Ha rischiato grosso su Mikautadze, tocco fuori a due passi dalla porta, e sul palo di Davitashvili, deviazione di testa su punizione di Kvara. Poco dopo, su un ribaltamento, con il portiere georgiano in attacco, Akturkoglu ha segnato il 3-1 con una galoppata in solitaria, contro nessuno, a porta vuota, agli antipodi della magnificenza di Guler.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

La sblocca Muldur con un gran gol. Al pari di Mikautadze risponde il gioiellino del Real con un magico sinistro. Akturkoglu la fissa sul 3-1





URO 2024

GRUPPO F



LE PAGELLE

di s.v.

Yildiz dispensa qualità, Kvara in chiaroscuro

TURCHIA
6,5

8 GULER IL MIGLIORE



Il Messi del Bostoro, si ci sta. Chi segna un gol così è destinato a combinare qualcosa di grande. (Yazici) 6

7 MONTELLA L'ALLENATORE



Guardiamo il bicchiere mezzo pieno, la bellissima fase offensiva. Dietro la Turchia balla e traballa: urgono rimedi.

GEORGIA
6

7 KOCHORASHVILI IL MIGLIORE



Suo assist per l'1-1 di Mikautadze e sua la traversa poco dopo il 2-1 di Guler. Un bel motore tra centrocampo e attacco.

6 SAGNOL L'ALLENATORE



Difendersi e ripartire in parità, attaccare con foga in svantaggio. Tutti sul pezzo, metro dopo metro. Anche sfortunata.

6 GUNOK Abbastanza fortunato: una traversa e un palo gli evitano il peggio.

7 MULDUR Botta al volo su respinta di testa di Dvali. Coordinazione superba.

Fa quasi scopa con la meraviglia di Guler (Celik s.v.)

5,5 AKAYDIN Poveri difensori centrali turchi, che spesso vengono lasciati soli.

5,5 BARDAKCI La gente si esalta per i suoi interventi scenografici, ma soffre quanto Akaydin.

6,5 KADIOGLU Uomo d'arrembaggio, non sempre lucido. Per esempio, sciupa un pallone sublime fornito da Yildiz.

7 CALHANOGLU Un altro Calha, votato al sacrificio.

A tratti più mediano che regista. Grande umiltà e due tiri importanti, nella ripresa, sventati da Mamardashvili. (Ozcan s.v.)

6,5 AYHAN Rematore al fianco di Calhanoglu, pur tenero i conti in ordine. Centra un palo clamoroso. (Demiral s.v.)

6 KOKGU Trequartista sui generis, più economico che pittore. Il genio tanto ce lo mettono Guler e Yildiz.

6,5 YILDIZ Difendere non è il suo mestiere, sul gol del pareggio georgiano si fa saltare, ma davanti dispensa qualità.

6,5 AKTURKOGLU L'uomo del gol uno contro zero, un genere di rete che fa impazzire le folle.

5,5 YILMAZ Non lascia tracce né come prima punta né sulla destra.

6,5 MAMARDASHVILI Due parate di rilievo, la prima su una punizione di Calhanoglu, l'altra su un colpo di testa di Yazici. Sui tre gol non può nulla.

6 KAKABADZE Sulla destra. "Primum" difendere, ma con licenza di crossare.

5,5 KVERKVELIA I centrali della Georgia non reggono a tutti gli urti. (Zivzivadze s.v.)

5,5 KASHIA Quando Guler passa centravanti, Kasha non riesce più a rattappare.

5,5 DVALI Vedi alla voce degli altri due difensori centrali. Soffre la verva di Guler.

5,5 TSITASHVILIN Per un tempo ha davanti a sé Arda Guler e non se la passa bene. (Lochosvili 6,5)

5,5 CHAKVETADZE Mezzala di fatica, molto sudore e poca gloria. (Davitashvili 6,5)

5,5 MEKVABISHVILI Regista di non eccelsi pensieri, poco presente al tocco e in distribuzione. (Altunashvili s.v.)

6,5 MIKAUTADZE Segna un gol, sfiora il secondo e sbaglia il terzo. Velenoso, ma non implacabile.

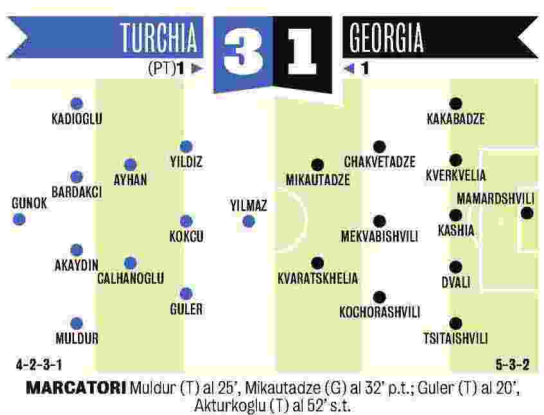
6 KVARATSKHELIA Prestazione contraddittoria dell'esterno del Napoli. Abbastanza in sintonia alla partenza, si desta verso la fine quando trascina la Georgia a furia di scatti sulla sinistra. Ha pure un'occasione. Premiamo il risveglio, forse tardivo, ma ha tirato fuori l'orgoglio nazionale, si è reso conto la Georgia intera pendeva dai suoi piedi.

GLI ARBITRI
di s.v.



6,5 TELLO (Arbitro) All'appello manca un' ammonizione a Muldur, per una brutta entrata, ma nel complesso tiene il timone dritto dentro un contesto complicato. Partita dura e frenetica. Ci voleva un argentino come Tello per governarla. Tiene i giocatori a distanza, non si fa irretire. Personalità. 6 CHADE (Assistente) 6 BRAILOVSKY (Assistente)

Precoce Güler (19 anni, 114 giorni) è il terzo che, prima di compiere 20 anni, ha creato almeno 5 occasioni in un match dell'Euro



TURCHIA (4-2-3-1)
Gunok; Muldur (dal 40' s.t. Celik), Akaydin, Bardakci, Kadioglu; Calhanoglu (dal 46' s.t. Ozcan), Ayhan (dal 34' s.t. Demiral); Guler (dal 34' s.t. Yazici), Kokcu, Yildiz (dal 40' s.t. Akturkoglu); Yilmaz

PANCHINA Bayindir, Cakir, Yoku lu, Tosun, Kaplan, Yöksek, Kilicsoy, Akgün, Yildirim

C.T. Montella

ESPULSI nessuno

AMMONITI Bardakci e Calhanoglu per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA 5-4-1 dal 30' s.t.

BARICENTRO medio (52,2 m)



GEORGIA (5-3-2)
Mamardashvili; Kakabadze, Kverkvelia (Zivzivadze dal 40' s.t.), Kasha, Dvali, Tsitashvili (dal 29' s.t. Lochosvili); Chakvetadze (dal 29' s.t. Davitashvili), Mekvabishvili (dal 44' s.t. Altunashvili), Kochorashvili; Mikautadze, Kvaratskhelia

PANCHINA Gugeshashvili, Kvilitaia, Gocholeishvili, Gvelesiani, Kvekveskiri, Kiteishvili, Shengelia, Lobjanidze, Tabidze, Sigua

C.T. Sagnol

ESPULSI nessuno

AMMONITI Kverkvelia per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA nessuno

BARICENTRO medio (51,6 m)

ARBITRO Tello (Argentina) **VAR** Hernandez (Spagna)
NOTE spettatori 68mila circa. Tiri in porta: 8 (un palo)-5 (una traversa e un palo). Tiri fuori: 4-4. Angoli: 5-5. In fuorigioco: 2-1. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 6'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il gol della sicurezza
L'esultanza dei giocatori turchi dopo la rete del 3-1 segnata in contropiede da Akturkoglu al 52' della ripresa AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'ANALISI
TUTTO APERTO
ANCORA NON C'È
UN PADRONE

di Luigi Garlando

► Alle pagine 36-37

IL TEMA DEL GIORNO

di LUIGI GARLANDO

FRANCIA, INGHILTERRA E QUALCHE DELUSIONE UN VERO PADRONE NON C'È



Non saremo certo noi a dire: «Beh, tutto qui Inghilterra e Francia?». Come quel tale che non vedeva cocodrilli al Bernabeu e poi fu sbranato dal piccolo Isco. Francia e Inghilterra restano le prime candidate al titolo europeo, per valore di rosa ed individualità. Anzi, nella letteratura dei grandi eventi, spesso un passo incerto all'inizio è risultato benaugurante. Lo sappiamo bene noi che balbettammo nel girone di qualificazione al Mondiale '82 e poi... L'Argentina di Diego Maradona, campione in carica, perse all'esordio contro il Camerun, ma poi raggiunge la finale di Italia '90. La stessa Argentina, in Qatar, è caduta al primo passo contro l'Arabia Saudita, poi ha sollevato la coppa in finale contro la Francia. Troppo presto per azzardare le prime sentenze, però è un dato di fatto che le due favorite abbiano fatto un esordio più sofferto del previsto nella manifestazione. **Nessuna delle due è andata in fuga, nessun accenno di tirannia e questo in qualche modo aiuta le nazionali, come la nostra, che devono prendere fiducia e cercano un ruolo all'Europeo.** L'Inghilterra, contro la Serbia, è partita in linea con le aspettative: pressione dominante e vantaggio già al 13' con il più pronosticato di tutti: Jude Bellingham, destinato a giocarsi il trono del torneo con il prossimo compagno di club, Kylian Mbappé. Ma poi, nell'ingranaggio della macchina inglese è entrato qualche sassolino e il gioco si è inceppato, complice anche una Serbia tosta e soffocante. L'interpretazione in mediana del terzino Kloppiano Alexander-Arrol non ha convinto. Il compagno di linea Declan Rice ha garra in abbondanza, ma non la qualità per compensare. Così al lussuoso tridente creativo sono mancate le sollecitazioni verticali, anche per colpa loro (irriconosibile Foden), e di conseguenza pochi i palloni appetibili per il risolutore Kane, al di sotto della sua fama. Gareth Southgate, già punzecchiato dai soliti ex giocatori che restano affacciati al balconcino, come i due vecchietti del Muppet Show per criticare i Leoni, non pare il più illuminato dei c.t. e neppure il più attrezzato ad arginare eventuali critiche. Lo è invece l'ex campione del mondo Didier Deschamps, più vincente e più esperto, che si è affrettato a spargere miele sulla striminzita vittoria per autogol della sua Francia. Vero che i Galletti hanno avuto più di un'occasione per chiudere il match e che non hanno concesso molto, ma è anche vero che, accanto all'impressionante prestazione atletica del ritrovato Kanté, non si è accesa la lampada di Griezmann, Mbappé ha sprecato tanto e Thuram ha faticato parecchio a interpretare il suo copione di centravanti liquido, chiamato a

sgobbare anche in fascia. L'infortunio del totem Mbappé, che salterà il derby di vertice con l'Olanda, ha disturbato l'ambiente anche più della polemiche politiche. Un passo falso con i tulipani, con relativo rischio di secondo posto nel girone, impennerebbe il cammino nel torneo. Ieri non ha brillato neppure il Portogallo. L'ambizioso Belgio è addirittura rotolato ai piedi della Slovacchia di Calzona. A sgambettarlo è stato uno sciagurato Lukaku, ma anche i tanti deludenti ragazzini, chiamati al cambio generazionale. Hanno risposto da grandi invece i baby tedeschi, Musiala e Wirtz, protagonisti nel roboante esordio della Germania padrona di casa: per ora è suo l'acuto più alto. Ma urgono conferme, data l'esagerata tenerezza della Scozia, presa a pallate. Se sia oro vero o meno l'autorevole vittoria della Spagna sulla vecchia Croazia, lo diremo noi domani. Ma vale anche il contrario, loro diranno quando valore abbia il nostro felice debutto con l'Albania. Siamo quelli che nel primo tempo hanno mostrato un calcio evoluto e piacevole o la squadra affannata della ripresa, salvata da Donnarumma in pieno recupero? **Nelle sue 11 panchine azzurre, Spalletti ha giocato una sola partita da sfavorito, contro l'Inghilterra a Wembley, e l'ha persa. Vincesse la seconda, domani a Gelsenkirchen, contro la quotata Spagna, la sua Italia prenderebbe una consapevolezza e una fiducia che non ha ancora.** Semplificherebbe il suo tragitto nell'Europeo e attirerebbe una diversa considerazione in un torneo partito senza padroni. Neppure Mbappé e Bellingham.

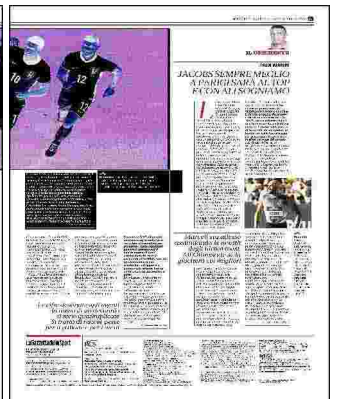
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due squadre favorite
non hanno
entusiasmo.
Domani Spagna e Italia
scopriranno qual è
il loro vero valore



Goleador Jude Bellingham, a sinistra, esulta inseguito dal compagno Kieran Trippier dopo aver realizzato il gol che ha dato la vittoria all'Inghilterra nella partita d'esordio contro la Serbia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il protagonista

CONCEIÇÃO

Francisco, il figlio d'arte con il gol nel sangue Entra e decide dopo 2'

di Fabiana Della Valle

Il gol è una questione di centimetri. Cristiano Ronaldo ha passato una vita ad anticipare gli avversari per costruire la sua carriera da record, contro la Repubblica Ceca però la sua smania di arrivare prima degli altri poteva costare cara alla sua squadra perché il Portogallo si è visto annullare il gol del 2-1 per un fuorigioco del numero 7. A salvare la serata della squadra e del penta Pallone d'Oro, che a 39 e 134 giorni è diventato insieme a Pepe (41 anni e 113 giorni) il più anziano giocatore di movimento a disputare un Europeo (e anche il primo a scendere in campo in 6 edizioni di questa manifestazione, dal 2004 al 2024) è stato un ragazzo

di 21 anni, figlio d'arte, che quando CR7 debuttò contro la Grecia segnando la sua prima rete all'Europeo sapeva a mala pena camminare: Francisco Conceição.

Mi manda papà Chico è figlio dell'ex calciatore Sergio Conceição, che è anche il suo allenatore al Porto. Sia lui sia suo fratello Rodrigo hanno seguito le orme di papà, diventando calciatori professionisti. Un predestinato pure lui, un po' come Ronaldo, visto che alla prima presenza in nazionale ha griffato il successo nei minuti di recupero. E' entrato e per gli avversari, che ormai avevano assaporato un inaspettato pareggio, non c'è stato più scampo. Conceição e Ronaldo sono uniti da un filo che va oltre i colori portoghesi. Suo

padre fece debuttare Chico giovanissimo in prima squadra nel 2021 e lui, inserito nel finale della gara con il Boavista, in cinque minuti portò scompiglio, procurandosi il rigore del 2-2 e segnando il momentaneo 3-2. L'abbraccio tra padre e figlio divenne iconico ma non intenerì il Var, che annullò per fuorigioco. Una sorte simile a quella toccata a Cristiano in Germania, che aveva propiziato con il colpo di testa (finito sul palo) il 2-1 di Jota, non convalidato per posizione irregolare di CR7.

Con la Juve in coppa Chico nel 2021 non si mise in evidenza solo in campionato, ma esordì anche in Champions League, diventando il secondo giocatore più giovane del Porto a debuttare in questa competizione. Curiosità:

l'avversario era la Juventus di Cristiano Ronaldo, che in quella stagione si fermò tristemente agli ottavi (finì 2-1 al ritorno per i portoghesi). Nel 2024 per Conceição Junior è arrivata anche la prima convocazione con la nazionale maggiore e l'esordio in amichevole contro la Slovenia. Ieri è diventato il secondo più giovane giocatore portoghese ad aver segnato all'esordio di un match della fase finale dell'Europeo (21 anni e 187 giorni). Indovinate chi detiene il record di precocità? Ronaldo, naturalmente, con 19 anni e 128 giorni. CR7 ringrazia ma non s'arrende: il suo Europeo è appena cominciato e lui vuole segnare ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'19"

L'abbraccio col padre Sergio, che lo allena al Porto, fece il giro del mondo. Ieri il 21enne ha risolto un match che per CR7 sembrava maledetto



Figlio d'arte Francisco Conceição, 21 anni, figlio di Sergio, ex Lazio, Parma e Inter, esulta dopo il gol decisivo segnato alla Repubblica Ceca nell'esordio del Portogallo all'Europeo 2024 GETTY

Che numero



21

Gli anni di Conceição CR7 gol più giovane

● Francisco Conceição (21 anni e 187 giorni) è il secondo giocatore portoghese più giovane ad aver trovato il gol all'esordio in un match della fase finale degli Europei, dopo C. Ronaldo (19 anni e 128 giorni contro la Grecia, il 12 giugno 2004).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Montella band, i suoi ragazzi stendono la Georgia di Kvara

Vince la Turchia e il c.t. festeggia ballando sotto la curva: «Godiamoci la giornata perfetta»

DAL NOSTRO INVIATO

DORTMUND Vincenzo Montella festeggia il 50° compleanno invitando cinquantamila turchi sotto il diluvio e finendo a ballare sotto la curva impazzita di gioia. Ma per far fuori la tignosa Georgia al suo debutto assoluto serve il regalo d'autore del baby fenomeno 19enne Arda Güler del Real Madrid, che a metà ripresa con un tiro a giro da 118 km/h fa venire giù (quasi) tutto il Westfalenstadion. Anche il primo gol turco, di Müldür arriva con un capolavoro al volo del difensore del Sassuolo, ma dopo il pareggio immediato di Mikautadze (di proprietà dell'Ajax, che l'ha pagato 16 milioni per rimandarlo in prestito al Metz), è il gol del poster boy turco ad accendere

la squadra del c.t. italiano, arrivata all'Europeo con grandi ambizioni, due teenager predestinati (l'altro è lo juventino Yldiz) e capitano Çalhanoglu a dirigere la truppa, lottando su ogni pallone come un mediano di periferia. La difesa della Turchia però sembra fragile, tanto che la Georgia prima di subire il 3-1 senza portiere — perché il colosso Mamardashvili era in area avversaria sull'ultimo corner — sfiora il pareggio con Kvaratskhelia e i suoi fratelli che si fermano al palo di Davitashvili.

Per la stella georgiana che gioca coi parastinchi del Napoli, pur nella consapevolezza che la sua Nazionale può giocarsela a questi livelli, è una serata agrodolce, perché il 5-3-2

del c.t. Sagnol dà poco spazio alla creatività: «Meritavamo di più, abbiamo avuto tante palle gol — dice Kvara —. Io sto bene, penso solo alla Georgia, non al resto e a tutto quello che si dice: dopo gli Europei penserò al mio futuro. Sono focalizzato al 100% sulla Nazionale». La Georgia, arrivata qui dopo aver vinto lo spareggio con la Grecia, è una squadra di lottatori: la partita, può chiudersi 2' dopo il tiro della domenica di Müldür da fuori area, ma il gol di Yldiz, con linguaccia alla Del Piero annessa, è annullato per fuorigioco. E la reazione guidata dal vecchio capitano Kashia — primo giocatore a ricevere il premio Uefa per l'uguaglianza per aver indossato una fascia arcobaleno,

scatenando le proteste violente dell'estrema destra in patria — riapre la partita, tecnicamente confusa, ma molto spettacolare, anche grazie a un'atmosfera unica. La perla dal fango la tira fuori il più giovane e più talentuoso di tutta la compagnia. Ma sarà curioso sabato vedere la Turchia dei ragazzi terribili contro un avversario di un altro livello: «Intanto mi godo la giornata perfetta — sorride Montella —. Coi portoghesi non abbiamo mai vinto, ma negli ultimi 10 mesi ci sono già state tante prime volte. Çalhanoglu? Non mi aspettavo che a livello difensivo riuscisse ad avere un rendimento così».

p.tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montella
Ora testa al Portogallo con cui non abbiamo mai vinto, ma negli ultimi 10 mesi ci sono già state tante prime volte. Non mi aspettavo Calhanoglu con un rendimento così in fase difensiva

Gioia

Vincenzo Montella, 50 anni, c.t. della Nazionale turca: debutto ok con la vittoria sulla Georgia (LaPresse)



Turchia 3
Georgia 1

Marcatori: Müldür 25', Mikautadze 32' pt; Güler 20', Aktürkoglu 52' st

TURCHIA (4-2-3-1): Günok 6,5; Müldür 7 (Çelik sv 40' st), Akaydin 5,5, Bardakci 6, Kadioglu 6; Ayhan 5,5 (Demiral sv 34' st), Çalhanoglu 6,5 (Özcan sv 45' st); Güler 8 (Yazici sv 34' st), Kökcü 6, Yldiz 6 (Aktürkoglu 6,5 40' st), Yilmaz 5,5. All.: Montella 6,5

GEORGIA (3-5-2): Mamardashvili 6,5; Kverkvelia 5,5, Kashia 6, Dvali 5; Kakabadze 5, Kochorashvili 6, Mekvabishvili 5,5, Tsitaishvili 5 (Lochoshvili sv 29' st), Chakvetadze 6 (Davitashvili sv 29' st); Kvaratskhelia 6, Mikautadze 6,5. All.: Sagnol 6

Arbitro: Tello (Arg) 6

Ammoniti: Bardakci, Kverkvelia, Çalhanoglu

Recuperi: 1' più 7'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'infortunio

Una maschera per Mbappé la Francia farà a meno di lui

Non servirà l'operazione dopo la frattura al naso ma deve saltare l'Olanda e ora fatica a respirare

dal nostro inviato
Emanuele Gamba

STOCCARDA – È successo quello che tante volte si dice per ridere: Mbappé ha colpito col il suo naso un po' a patata la spalla di Danso, difensore giovane e forte che gioca nel Lens, facendogli un gran male. L'altra sera Danso era il più mortificato di tutti. Mbappé il naso se l'è rotto. Già negli spogliatoi gliel'hanno in qualche modo raddrizzato: un male cane. Ma poi la visita e gli esami effettuati nella notte alla clinica universitaria di Düsseldorf hanno scongiurato il pericolo dell'operazione chirurgica, almeno nell'immediato (è probabile che finirà sotto i ferri a Europeo finito), e quindi ridimensionato il pericolo che il destino della Francia venisse compromesso. Per gli ottavi di finale, che i *Bleus* potrebbero giocare il 30 giugno, lo stesso giorno

del primo turno delle legislative, Mbappé ci sarà. Ci sarebbe anche già venerdì contro l'Olanda, se fosse una finale, però siccome c'è un futuro che aspetta nessuno ha in mente di prendersi dei rischi: la **federalcalcio** francese ha definito «incerta» la sua presenza nel secondo turno. Nel frattempo, Kylian potrà soppesare le parole del leader di estrema destra Jordan Bardella, che gli ha scaricato addosso un bel po' di disprezzo: «Quando hai la fortuna di avere un grosso stipendio, sei multimilionario e puoi viaggiare con un jet privato non dovresti dare lezioni, visto che ci sono persone che non arrivano a fine mese, non si sentono sicure, non vivono in quartieri superprotetti e a volte sentono che i valori del loro paese sono perduti». Tra quelle persone il bambino Kylian è cresciuto, prima di meritarsi il trasloco nell'appartamento con vista sulla Tour Eiffel.

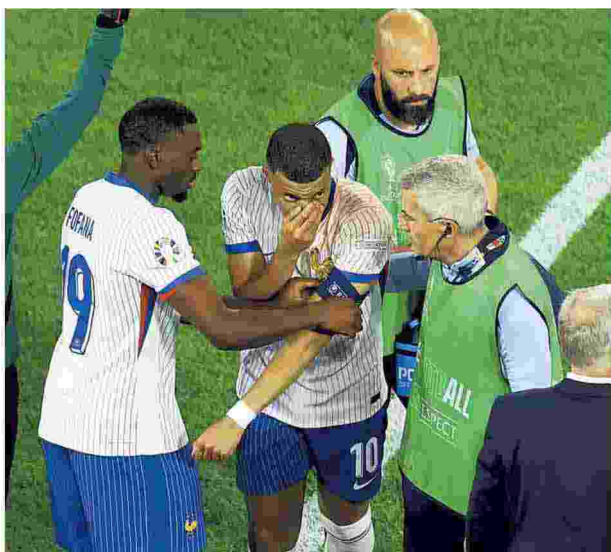
Mbappé non dovrebbe giocare a Lipsia contro l'Olanda: lui e Deschamps hanno deciso di non prendere rischi, anche perché il naso del ragazzo è molto gonfio e questo gli impedisce di respirare bene, ma si sono ripromessi di aggiornarsi di giorno in giorno. Bisogna anche vedere se la maschera in fibra di carbo-

nio che lo proteggerà, e che richiede almeno cinque giorni per la fabbricazione, sarà pronta per venerdì. Nel frattempo gliene hanno preparata una in plastica termoperformata, che però non garantisce la protezione sufficiente: può andare bene per un allenamento, non per una partita. Lui ci ha riso sopra e già all'una di notte, appena uscito dall'ospedale, si è rivolto su X ai suoi quaranta milioni di *suiveurs*: «Idee per una maschera?». La più gettonata è stata quella da tartaruga ninja, per cui da ragazzo andava pazzo.

Si tratta dunque di resistere per un poco senza il giocatore più forte, tenendo conto che una vittoria sull'Olanda garantirebbe il passaggio del turno e quindi contro la Polonia, martedì 25, potrebbe non esserci l'esigenza di schierare la formazione migliore.

La Francia può farcela, anche perché Deschamps può permettersi il lusso di scegliere tra una batteria di riserve che spazia tra Giroud e Kolo Muani, tra Coman e Barcola. «Ma ho sempre detto che con Kylian siamo più forti. Qualsiasi squadra con Kylian è più forte». La Francia può però dimostrare di essere abbastanza forte lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Naso rotto Kylian Mbappé si è infortunato colpendo l'austriaco Danso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'INTERVISTA

Fernando Llorente

“La mia Spagna bella anche senza tiki taka Voi date troppa importanza alla fisicità”

L'ex centravanti ha vinto il Mondiale 2010, l'Euro 2012 con le Furie Rosse e due scudetti con la Juve
“Non c'è bisogno di passarsi troppo la palla, alla velocità di oggi anche il contropiede è uno spettacolo”

GIULIA ZONCA
INVIATA A GELSENKIRCHEN

Sulla via di Italia-Spagna Fernando Llorente si ferma a Napoli e già questo definisce il rapporto che c'è tra due visioni calcistiche destinate a confrontarsi «l'unico modo che hanno entrambe di scoprire il proprio valore».

L'attaccante campione del mondo e d'Europa, nella rosa della Roja più forte di sempre si mette in mezzo all'ennesima sfida. Ha segnato in Liga, in Premier, in serie A dove ha giocato per Juventus, Napoli e Udinese e ora, a un anno dal ritiro, va a un matrimonio, «per uno di quei legami che il pallone crea. E tra spagnoli e italiani sono connessioni che durano per l'esistenza».

Siamo al quinto Europeo consecutivo con l'incrocio Italia-Spagna, più amici o nemici?

«Abbiamo culture simili, gusti che si abbinano e forse è proprio il calcio l'unica caratteristica che ci distanzia. Lo viviamo con la stessa passione, lo interpretiamo in modo diverso. È uno strano rapporto... Lo definirei amore e fastidio: in campo veri nemici, con una sana invidia reciproca per i risultati a seconda degli anni, fuori uniti da un feeling profondo. Credo che sia proprio questo sentimento a rendere le partite speciali. Magari non tutte belle, ma ognuna significativa».

Quale le è rimasta negli occhi?

«La finale degli Europei 2012. Il pareggio contro l'Italia nei gironi ci ha confuso, noi campioni del mondo in carica con la paura di essere tornati al punto di partenza. So che sembra assurdo, eppu-

re in quei giorni la sensazione era quella. Prima del 2008 l'Italia è praticamente sempre stata più forte, poi l'eccezione, prima di chiamarla svolta siamo dovuti ripassare da voi e poi ci avete fatto un regalo incredibile quella notte. Quasi un omaggio».

Il 4-0? Non era per lusingarvi. Non era voluto.

«No, vi siete snaturati e noi abbiamo scoperto di essere tanto speciali da togliervi certezze. Un enorme riconoscimento. Avete lasciato la vostra tradizione. Non ce lo aspettavamo davvero, eravamo pronti a una lotta, allo sfinimento. Credo che l'Italia abbia provato a giocare come noi ed era impossibile. Eravamo una squadra pazzesca. Quando è finita, prima ancora di esultare, ci siamo guardati e ci siamo visti meravigliosi. Mi vengono ancora i brividi».

Più soddisfatti che in Sudafrica due anni prima?

«Sì. Là, per quel primo entusias-

smante Mondiale vinto, c'era la felicità totale, quasi l'incredulità. Nel 2012, per quella notte, è stata superiorità. Direi la perfezione, anche se è uno stato che dura proprio un attimo. Poi, in altri Europei per noi l'Italia ha segnato pure la fine di un ciclo».

Da dove si riparte?

«Oggi i livelli non sono distanti. La Nations league ha già dimostrato che la differenza è minima. Sono due nazionali competitive».

Lei, numero 9 in mezzo ai falsi nueve che per una quindicina di anni sono diventati moda. È stata dura?

«Sarei un pazzo se non mi ritenessi fortunato ad aver vissuto quell'epoca. Stare lì in mez-

zo voleva dire imparare tutti i giorni: assorbivo talento, miglioravo costantemente. Certo, trovare spazio non era facile. Ma che fai? Ti lamenti di avere intorno solo fuoriclasse, capaci di muoversi a quel modo? Solo un idiota l'avrebbe vissuta male».

Però questa Spagna ha abbandonato il tiki taka.

«E ha fatto vedere che si può essere belli anche senza. Non c'è bisogno di passarsi la palladi di continuo, alla velocità di oggi pure il contropiede è uno spettacolo. Io vedo Rodri e lo trovo un interprete di bellissimo calcio. Il tiki taka era una chiave adatta a esaltare quegli uomini, chi ne ha fatto un dogma non ha capito niente. Non è una religione, è uno stile».

Yamal, 16 anni e già pronto per la nazionale. Cantera o eccezione?

«Lui continua a stupire, ogni volta che va in campo cresce. Avete visto come cercava il difensore contro la Croazia? Sfrontato, convinto? Significa che sente la fiducia».

È la Spagna a dargliela?

«Noi non facciamo scommesse sui giovani, ci crediamo».

Anche fuori dal calcio?

«Mi sembra di sì, la società spagnola è dinamica, fresca, dà delle opportunità».

Oggi pure in azzurro ci sono giovani cresciuti insieme nelle giovanili, ma in generale abbiamo un altro approccio. Perché in Italia facciamo più fatica ad affidarci ai giovani in campo e non solo?

«Per voi la fisicità è un requisito chiave e capita che gli acerbi abbiano i numeri e non la statura, a voi solo la

stazza dà certezze. Forse vale anche per le questioni non sportive, ma non lo so».

Mbappé ha fatto un discorso politico ed è stato criticato e applaudito. Perché stupisce che un calciatore dica la propria sulla realtà in cui vive?

«Non ho seguito i discorsi che riguardano la Francia e non conosco la situazione».

Lei ha mai parlato di politica?

«No. Non è il mio territorio e vedo il calcio come un luogo libero dalla politica. Ognuno è libero di interpretare il proprio mestiere come crede, io la penso così».

Che cosa le è piaciuto della Spagna?

«Il numero di soluzioni, la condizione atletica, vederli viaggiare con la palla al piede».

E dell'Italia?

«Il carattere. Reagire a un gol incassato nei primi secondi non è scontato ed è un film che ti porti dietro. Sei consapevole di poterlo fare».

C'è una squadra che l'ha impressionato all'esordio?

«Dopo una partita è tutto effimero, però la Germania è interessante».

Che cosa si è tenuto degli anni alla Juventus?

«Tutto, cinque titoli in due stagioni, un gruppo potente, un'esperienza formativa. Forse ci ho messo un po' a capire quanto importante sia stato quel periodo, però decisamente è un fattore che ho chiaro. Visto il poco tempo passato lì sono ancora sorpreso e grato dell'affetto del pubblico. L'Italia è speciale, infatti sto a Napoli, a fare festa, poi si torna nemici per il tempo di una partita». —



La nuova vita

A padel con le World Legends

Llorente ha lasciato il calcio e per tenersi in forma si dedica al padel. Gioca nell'EA7 World Legends, tour del circuito mondiali dedicato ad ex grandi calciatori in cui si divertono, tra le molte altre stelle, anche Totti, Toni, Vieri e Materazzi. Llorente ha vinto la tappa di Madrid, in coppia con Xabi Prieto. I due si sono qualificati alle Finals di novembre in programma a Dubai. Il torneo è partito da Barcellona, è stato a Roma e Madrid e prevede altri tre appuntamenti, oltre alle finals: Parigi, Amsterdam e Miami.



Su Lamine Yamal



Continua a stupire, ogni volta che va in campo cresce: è sfrontato, sente la fiducia

Sull'Europeo vinto nel 2012



Nel 2012 vi siete snaturati pur di provare a batterci
Ma era impossibile giocare come noi



Fernando Llorente, oggi 39 anni, ai tempi della Nazionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



la storia

E la Grande Ungheria rifilò 8 gol ai tedeschi Oggi storica rivincita

Il 20 giugno del '54 la Germania fu umiliata (ma poi vinse la finale)

di Elia Pagnoni

Corsi e ricorsi calcistici. Le strane coincidenze del pallone raccontano che esattamente 70 anni fa, il 20 giugno del '54, al Sankt Jakob di Basilea, la Germania subisce la più pesante sconfitta della sua storia mondiale, un pesantissimo 8-3 ad opera della Grande Ungheria che rappresenterà anche il peggior rovescio dei tedeschi in partite ufficiali fino allo 0-6 di 4 anni fa in Nations league con la Spagna. Quell'8-3 nella prima fase del Mondiale svizzero sarà però incredibilmente la chiave di volta per il primo trionfo tedesco nella coppa Rimet che arriverà quindici giorni più tardi, battendo in finale, guarda caso, proprio l'Ungheria. Sepp Herberger, stratega della Nazionale tedesca per trent'anni, passato indenne dal Nazismo alla Germania Federale, decide infatti quasi di «regalare» quella partita ai magiari mandando in campo una gran quantità di riserve, per non scoprire le carte. E, oltre tutto, il mediano Liebrich, azzoppa senza tanti complimenti Ferenc Puskas, la stella dell'Aranycsapat, la squadra d'oro, rendendolo indisponibile per mezzo mondiale. Ma un poker di Kocsis e una doppietta di Hidegkuti seppelliscono comunque i tedeschi di riserva. Quando le due squadre si ritrovano di fronte in finale, in casa ungherese regna l'ottimismo, tanto da far scendere in campo anche Puskas, seppur non al meglio. Ottimismo confermato dal 2-0 su cui si trovano i magiari dopo 8 minuti. Ma la rimonta tedesca è dietro l'angolo e al 18' si è già sul 2-2. E, mentre gli ungheresi si spingono scriteriatamente in attacco i pragmatici tedeschi tro-

vano il 3-2 con il secondo gol di Helmut Rahn. La Germania festeggia, ma su questa vittoria scenderà per sempre il velo di un sospetto che non verrà mai dissipato, quello di essersi aiutati un po' troppo con qualche prodotto ai tempi non ancora vietato. Tanto che, un paio di settimane dopo il Mondiale, quasi tutta la squadra finisce in ospedale con l'itterizia.

Verità o leggenda, questa faccenda torna fuori ogni volta che si rievoca quella finale e ogni volta che la Germania ritrova l'Ungheria, come stasera. Da quel 1954 tedeschi e ungheresi si sono ritrovate altre 17 volte con 7 vittorie della Germania, ma l'Ungheria è riuscita dopo tanti anni a rialzare la testa, a inchiodare i tedeschi sul 2-2 nell'ultimo Europeo e a batterli nell'ultima Nations league. Quel lontano 8-3 resta irripetibile, ma i tedeschi quando incrociano i magiari stanno sempre in guardia.



PRECEDENTI

È il 23 giugno 2021, agli ottavi, Europei è 2-2: Ungheria di Rossi eliminata

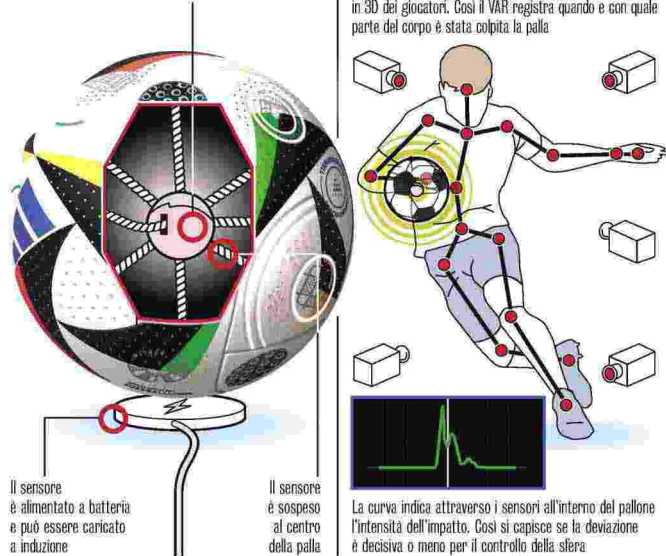


DOPO IL CASO DI BELGIO-SLOVACCHIA

LA TECNOLOGIA

La palla contiene un sensore in grado di rilevare il movimento fino a 500 volte al secondo

La palla è abbinata a una tecnologia di tracciamento degli arti, che consente in tempo reale di creare rappresentazioni in 3D dei giocatori. Così il VAR registra quando e con quale parte del corpo è stata colpita la palla



Il sensore è alimentato a batteria e può essere caricato a induzione

Il sensore è sospeso al centro della palla

La curva indica attraverso i sensori all'interno del pallone l'intensità dell'impatto. Così si capisce se la deviazione è decisiva o meno per il controllo della sfera

Pallone intelligente Neanche il Var può come il chip...

di Filippo Maria Ricci

INVIATO A DONAUESCHINGEN (GERMANIA)

Il pallone intelligente c'era già in Qatar, al Mondiale. Però l'altro ieri in Belgio-Slovacchia ha mostrato le sue nuove e rivoluzionarie qualità. Così come il suo funzionamento, introducendo il pubblico all'elettrocardiogramma applicato al calcio. La tecnologia avanza, e lo sport si adegua.

Il miglioramento Nel dicembre scorso avevamo parlato del "Fussballliebe", la sfera chiamata "Amore per il calcio" prodotta da Adidas per questo Europeo, e le premesse erano notevoli. Perché se il microchip presente nella palla usata ai Mondiali in Qatar inviava informazioni solo relative alla velocità e alla traiettoria della sfera, quello installato nel Fussballliebe veniva indicato come rivoluzionario perché permette agli arbitri di avere informazioni in tempo reale su quando e con che superficie del corpo è stato colpito il pallone. Conseguenze immediate: la scelta del frame esatto d'impatto per determinare un'eventuale posizione di fuorigioco, e l'immagine dettagliata in caso di dubbi su possibili tocchi di mano. La prova provata: Tempo poche partite dell'Europeo tedesco e il microchip è entrato in azione. Eravamo agli sgoccioli della sfida Belgio-Slovacchia, con la nazionale di Calzona sorprendentemente in vantaggio. Pareggio di Lukaku. Il



secondo gol del romanista, col primo già annullato in precedenza per un fuorigioco. Tutti fermi, agitazione al Var, l'arbitro turco Umut Meler chiamato davanti al monitor. E sullo schermo della tv è apparsa una finestrella nera bordata di azzurro che conteneva l'evoluzione "vitale" della sfera. Si analizzava l'azione del gol e in particolare un possibile tocco di mano di Openda. Che non era

chiaro a occhio nudo e a velocità normale, e nemmeno evidentissimo al Var. Ma non è sfuggito al "cuore" del pallone, che sentendosi toccato ha reagito

mandando l'impulso al sensore. Che è collegato con la sala Var. L'elettrocardiogramma del pallone ha avuto uno sbalzo, come se fosse una rilevazione sismica. Il tocco c'era. Ed è stato sanzionato.

Nessuna carica

Il microchip inserito nel pallone resta sospeso al centro della sfera grazie ad alcuni fili in tensione che ne impediscono il movimento. E il pallone non ha bisogno di pile o connessioni dirette a fonti di elettricità: si carica per induzione, grazie a campi elettromagnetici. E funziona. Per il momento è un'innovazione riservata solo al calcio di altissimo livello, ma i tempi cambieranno.

Il check tecnologico
L'arbitro turco Meler al monitor durante Belgio-Slovacchia annullerà per "mani" il gol di Lukaku

I due gol annullati a Romelu: decisivo l'impulso del sensore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



CALCIO DONNE

LA VISITA DI UNA TOP PLAYER

IL CAMMINO

«Complimenti, società come la Pink aiutano il movimento a crescere. Sbagliato pensare che tutto si fermi alla serie A»

ACCORDO

La società barese ha annunciato la prosecuzione del rapporto con la Juventus. E si riparte dall'Eccellenza

Sara Gama a oltranza

«Servono più spazi per spianare la strada alle ragazze»

ALESSANDRO SCHIRONE

● Ha dato l'addio alla maglia azzurra all'inizio dell'anno in occasione della gara tra Italia e Irlanda disputata a Firenze, portando a 140 lo score delle sue presenze in nazionale. Il presidente della **Figg Gabriele Gravina** aveva definito Sara Gama un'atleta iconica, capace di calamitare l'attenzione della parte politica rivendicando diritti e pari dignità anche fuori dal campo. L'attuale capitana della Juventus Women, che ha rinnovato il suo contratto con il club bianconero per un'altra stagione, in questi giorni è a Bari per promuovere la disciplina. È stata lunedì sui campi del Levante Center con le bambine dell'attività di base, e sarà oggi allo stadio di Bitetto per un allenamento con le agoniste della Pink. Durante il suo soggiorno nel capoluogo, Sara Gama ha incontrato le giovani atlete pugliesi ripercorrendo le tappe principali della sua straordinaria carriera.

«In Italia abbiamo fatto tanta strada, ma c'è ancora un gran lavoro da fare partendo dalla base. Sia le bambine che le ragazze più grandi devono avere un po-

sto in cui poter giocare a calcio, e la Pink in questo senso riesce a dar loro questa grande opportunità contribuendo in maniera significativa allo sviluppo dell'intero movimento. Il **calcio femminile** non è solo la serie A: le ragazze devono fare esperienza nelle squadre del proprio territorio prima di approdare nel professionismo. Bisogna fare calcio solo per passione, chi può andare avanti si vede dopo. In Italia dobbiamo lavorare sulla mentalità, i numeri del femminile sono ancora bassi ma ci sono ampi margini di crescita che mi lasciano ben sperare. Ho visto le mie ex compagne azzurre a Ferrara con la Norvegia, una nazionale di grande tradizione. Il pareggio ottenuto nella quarta partita del girone di qualificazione all'Europeo femminile del 2025 è un segnale del fatto che il gap con le big del vecchio continente si sta sensibilmente ridotto. Dal punto di vista fisico ma anche tecnico siamo cresciute molto, ciò vuol dire che la strada imboccata è davvero quella giusta».

Tutti i cittadini - si legge nella costituzione italiana - hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche,

di condizioni personali e sociali. Azzurra o bianconera, Sara Gama ha sempre indossato la maglia numero 3 come l'articolo a cui ha ispirato tutta la sua brillante carriera, fatta di successi importanti ottenuti in campo ma anche nella vita. «Ho ricordi bellissimi - prosegue la 35enne triestina - dalla prima convocazione con le azzurre **under 17** all'europeo vinto con **l'under 19** in Francia, fino al mondiale con la nazionale maggiore. Sono emozioni indelebili, che non dimenticherò mai. Negli ultimi vent'anni ho condiviso con le mie compagne di spogliatoio tanti momenti di gioia e dolore che mi hanno formato prima come persona e poi come atleta. Essere riuscita a fare di questa grande passione un lavoro è stato senza dubbio il più grande successo della mia vita».

Nell'ambito dell'incontro con Sara Gama, la Pink Bari ha ufficializzato il rinnovo biennale dell'accordo di collaborazione tecnica con la Juventus, rappresentata dalla responsabile del settore giovanile femminile Carola Coppo. L'intesa tra i due club prevede la condivisione delle competenze metodologiche e organizzative, la formazione dei tecnici per agevolare la parteci-

pazione al calcio di un numero sempre maggiore di tesserate che possano essere protagoniste in futuro del **calcio femminile** italiano. E proprio in questo senso si colloca la scelta della Pink di partecipare al prossimo campionato di eccellenza femminile organizzato dal dipartimento regionale della Lnd Puglia coordinato da Pasquale Miccolis. «Anche questa è una decisione che abbiamo ben ponderato - spiega Alessandra Signorile - perché non riteniamo giusto che le giovani calciatrici, dopo i 17 anni, non possano più praticare questo sport in città e debbano chiedere alle famiglie di andar fuori rinunciando magari alla possibilità di fare gli esami di Stato nell'istituto scolastico che hanno sempre frequentato e dove vorrebbero terminare il proprio ciclo di studi. Anche per queste ragioni la Pink si è fatta avanti, ripartendo da un campionato regionale con una squadra che sarà molto giovane e costituita soprattutto da ragazze del nostro territorio. L'idea - chiude la presidente della Pink Bari - è quella di dare ai prodotti del nostro settore giovanile l'opportunità di crescere tecnicamente e di esprimere ai massimi livelli del **calcio femminile** pugliese per provare a realizzare i propri sogni».





INSIEME Alessandra Signorile (Pink Bari) con Sara Gama nel momento dell'ufficialità dell'accordo tra il club pugliese e la Juventus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



OGGI ALLE 10

Assemblea di Lega B sui diritti tv

(g. sc.) Assemblea di Lega B alle 10, in videoconferenza. Come da comunicato ufficiale, s'invitano i 20 club a partecipare con computer, tablet o telefono dotati di un sistema audio e di videoripresa (videocamera, fotocamera, microfono) e una connessione stabile: devono esserci stati problemi a riguardo nelle precedenti riunioni non in presenza. Si parlerà di diritti tv, in giro si dubita che la Lega B possa ottenere le stesse cifre dell'ultimo contratto che permettevano ai 20 club di B di spartirsi l'identica discreta fetta che ora rischierebbe di ridursi.

CALENDARI A LA SPEZIA?
Si sceglierà la sede per la kermesse della presentazione dei calendari, quasi sicuramente si terrà a La Spezia: candidatura sostenuta dalla presidenza, sarà sottoposta all'Assemblea.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



30 MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024 LA GAZZETTA DELLO SPORT

SERIE A

MERCATO



IDENTIKIT

Leonardo Balerdi
Nato a Villa Mercedes (Argentina) il 26 gennaio 1998, cresce nel vivaio del Boca Juniors dal 2013 al 2018. Il Borussia Dortmund lo porta in Europa e lo tiene un anno e mezzo. Vince una Supercoppa tedesca e poi parte. Il Marsiglia lo acquisisce in prestito con diritto di riscatto che esercita nell'estate 2021. Conta 2 presenze con l'Argentina

di Matteo Brega

L'Atalanta non ha ancora affondato per Leonardo Balerdi ma continua a tenerlo in cima alla lista dei desideri per la difesa. L'argentino - con passaporto italiano - del Marsiglia è un profilo che piace molto a Bergamo. Un po' perché era stato seguito dagli scout bergamaschi e un po' perché nelle due gare di semifinale in Europa League ha lasciato impressioni positive.

La situazione OM Il club atalantino però non ha ancora presentato un'offerta al Marsiglia perché sono giorni complicati in casa OM. Innanzitutto bisogna attendere l'ufficialità di Roberto De Zerbi sulla panchina dei francesi. Per il momento, in attesa dell'annuncio, le operazioni sono congelate. Tra il tecnico e Giovanni Rossi, in arrivo dal Sassuolo come figura da intermediario tra allenatore e dirigenza, in casa Marsiglia sono giorni delicati. E anche una volta che verrà annunciato il cambio di guida, bisognerà ascoltare le indicazioni di De Zerbi. Perché al tecnico italiano piace molto Balerdi. Al punto che il Marsiglia starebbe pensando di proporre al giocatore un rinnovo contrattuale. Sarebbe un modo per fargli capire quanto sarà importante nel nuovo corso e sarebbe anche un sistema per rafforzare la posizione dell'OM visto che al momento il suo accordo scadrà nel 2026. Ec-

L'Atalanta su Balerdi Il Marsiglia e De Zerbi provano a trattenerlo

I nerazzurri inseguono il centrale argentino e attendono il momento giusto per fare l'offerta

co perché l'Atalanta al momento viaggia a fari spenti e non affonda su Balerdi. Il club bergamasco sa di avere appeal sull'argentino e sa di poterli offrire la possibilità di giocare la Champions League. E qui il fascino di De Zerbi potrebbe davvero poco. L'Atalanta metterà sul tavolo una stagione complice la Supercoppa europea contro il Real Madrid, la Champions e anche un campionato da vivere lassù. Balerdi ha anche accarezzato l'idea di giocare la Coppa America con l'Argentina. Il ct Scaloni lo aveva incluso nella prima lista, quella allargata dei 29 elementi poi ridotti a 26

per il gruppo ufficiale che parteciperà alla competizione.

Tattica L'OM valuta Balerdi intorno ai 20 milioni, cifra che però si abbasserebbe senza il rinnovo del contratto ad almeno 14/16. A quel punto la Dea potrà affondare il colpo e convincere il club francese ad accettare l'offerta. L'argentino ha dimostrato di saper muovere sia dentro una difesa a quattro sia in una a tre. In quest'ultimo, che incontrerebbe a Bergamo con Gian Piero Gasperini, ha giocato da marcatore centrale. In quella a quattro era il centrale di sinistra. L'Atalanta, per quanto

riguarda la difesa, continua a monitorare la Ligue 1. Arouna Sangante, capitano del Le Havre, è stato messo al momento in stand-by. Ma piace ancora. Costa 10 milioni, però c'è margine per trattare.

Gioia Pagliuca Fresco di vittoria dell'Nba con i Celtics, Stephen Pagliuca, co-proprietario di Boston e Atalanta, ha festeggiato: «L'Atalanta è una squadra speciale e il futuro è luminoso. La vittoria dell'Europa League è solo l'inizio di ciò che possiamo raggiungere. Puntiamo a fare bene in tutte le competizioni. Lavoreremo per mantenere questo livello di eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 2'15"



Obiettivo
Leonardo Balerdi, 25 anni, è cresciuto nel Boca Juniors

LE PRIME MOSSE PER GASP E ITALIANO



Esperienza
Robin Gosens, 29 anni, è arrivato all'Union Berlino un anno fa GETTY

Profili da Champions Il Bologna in pressing per arrivare a Gosens

Continuano i contatti con l'Union Berlino che chiede un obbligo di riscatto a 10 milioni

di Luca Aquino
BOLOGNA

Skorupski, Lucumi, Lykogiannis, Posch, De Silvestri, Moro, Freuler, Aebischer, Zirkzee. Sono questi nove, per un totale di 60 presenze, gli unici giocatori attualmente di proprietà del Bologna ad avere già giocato in Champions League. Comprensibile quindi che, sebbene non come condizione obbligatoria, si cerchi di rinforzare la squadra dotandola di elementi di qualità combinata a esperienza nel massimo torneo europeo. Va proprio in questa direzione l'operazione che i rossoblu hanno imbastito con l'Union Berlino per portare sotto le due tori Robin Gosens, l'esterno sinistro tedesco ritorna-

verebbe il dt Giovanni Sartori che lo portò già all'Atalanta e in campo Remo Freuler con il quale si è scambiato qualche "like" sui social recentemente, sicuramente un apprezzamento per la prestazione all'Europeo dell'amico ma magari anche qualcosa di più.

Il nodo Sulla fascia sinistra della difesa, l'italiano deve riempire il vuoto per l'addio di Kristiansen. Il Bologna non pagherà i 14 milioni di riscatto al Leicester e sembra improbabile che il club inglese abbassi le sue pretese, così già da diverse settimane

Sartori sta parlando con l'Union. I tedeschi hanno acquistato Gosens dall'Inter la scorsa estate per 12 milioni e hanno respinto la prima offerta rossoblu per un prestito con diritto di riscatto da 7 milioni perché gradirebbero un obbligo a 10 milioni: è su questo tavolo che si gioca la partita decisiva. Il Bologna, che ha superato 10 mila abbonati in pochi giorni, non era inizialmente intenzionato a vincersi con un obbligo di riscatto, ma su questa posizione va ammorbidendosi perché Gosens è un obiettivo primario anche se

La formula
Gli emiliani hanno proposto un prestito con diritto a 7: offerta respinta. Si tratta ancora

cercherà di limare qualcosa. Arrivare a un obbligo da 7 milioni gradito ai rossoblu non sembra un percorso facile, più verosimilmente ci si dovrà venire incontro fra quella cifra e i 10 richiesti. Nel frattempo si è inserito nella corsa (senza scordare l'Atalanta) anche il Benfica, consigliando appunto al Bologna di accelerare, come ha fatto, e magari modificare la formula dell'operazione. Sullo sfondo resta come alternativa l'albanese Mario Mitaj, 20enne della Lokomotiv Mosca che ha affrontato l'Italia all'esordio dell'Europeo.

Punte complicate Sul fronte dell'attaccante che dovrebbe sostituire Zirkzee, che non è ancora stato venduto, nella lista con Pavlidis dell'Az Alkmaar, valutato 20 milioni con il Benfica in pressing, ci sono anche Ioannidis per il quale però il Panathinaikos chiede 25 milioni avendone rifiutati 18 dallo Sporting e Jorgen Strand-Larsen del Celta. Al centro della difesa, dove si cerca di resistere agli assalti per Calafiori ma anche Lucumi attirano molto interesse. Bressier del Brest continua a essere un profilo molto gradito e sul quale si lavora da tempo ma anche la candidatura di Dossena del Cagliari non va sottovalutata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 2'38"

IDENTIKIT

Robin Gosens
Nato a Emmrich am Rhein (Germania) il 5 luglio 1994, cresce in Olanda al Vitesse. Poi Dordrecht, Heracles, Atalanta, Inter e Union Berlino. Conta 20 presenze con la Germania e 2 gol. Ha vinto due volte la Coppa Italia e una la Supercoppa italiana con l'Inter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



VOLTO NUOVO
IN PANCHINA



La nuova guida dei friulani: «Avremo sempre uno stile riconoscibile. Io ispirato da Sacchi e Klopp»
L'uomo mercato Nani: «Il club vuole tenere l'attaccante»

IL NUOVO TECNICO

Udinese



Il calcio di Runjaic «Intensità e bel gioco» E Lucca può restare

di Francesco Velluzzi
INVIATO A UDINE

La parola più ricorrente nel giorno della rivoluzione dell'Udinese è "discontinuità". Rompere col passato, che ha generato parecchie difficoltà, è il mantra di Gino Pozzo. Che, per questo motivo, ha salutato Fabio Cannavaro e ha optato per la guida tecnica di Kosta Runjaic, 53 anni, un mix di razze (austriaca, tedesca, jugoslava), proprio come l'Udinese. Gino Pozzo c'è, scortato dall'inseparabile Claudio Vagheggi, ma, come al solito, non si vede. Però, novità, la sua lontananza dai media (non

dal club) è colmata da due figure che hanno i Pozzo nel cuore: Gianluca Nani, uomo mercato che sovrintenderà da Londra su Watford, da riportare in Premier; e Udinese che non deve soffrire, e Gokhan Inler che la maglia bianconera l'ha indossata dal 2007 al 2011 e da anni sussurrava al club che un giorno in Friuli sarebbe tornato. Parla 5 lingue, ha testa e *phisque du role* e sarà il collante tra squadra e società. Ma in due ore di conferenza il piatto forte è il tecnico che porta due collaboratori dal Legia Varsavia.

I concetti Il nuovo tecnico non parla di moduli, ma esprime tre concetti base: «Possesso palla,

intensità, organizzazione». I maestri? «Klopp andavo a vederlo al Mainz, ma ho preso tanto da Arrigo Sacchi». Nani spiega che lo ha portato qui «il lavoro di scouting che si fa pure sugli allenatori». Sulla sua determinazione tutto chiaro: «Vendevo assicurazioni, sono arrivato in A. Ora servono i fatti, non le parole. Vorrei vincere due partite in più in casa. Se guardo all'Udinese delle prime partite dico non bene, ma qui c'è talento, gioventù, esperienza. Voglio migliorare il gioco con una squadra aggressiva. Dovremo avere uno stile di gioco riconoscibile». Ha avuto calciatori (Walukiewicz, Listowski, Benedyczak) che sono qui: «Mi hanno



Guida Kosta Runjaic, 53 anni, nelle ultime due stagioni ha allenato in Polonia il Legia Varsavia con cui vince Coppa e Supercoppa nazionali (Petrus)

scritto in tanti, magari le nostre strade si incontreranno di nuovo. Mi sento pronto per questa sfida». Che comincerà l'8 luglio. Poi dal 18 in Austria a Bad Kleinkirchheim.

Il mercato Della squadra che verrà ha parlato Nani. «Lucca lo vogliamo tenere. Thauvin è nostro, non vedo problemi, Deulo-

feu ha il nostro supporto, il contratto di Pereyra è scaduto, parleremo (ma pare non voglia restare, ndr). Il talento Pafundi? E' in prestito fino a dicembre al Lonsana che ha un riscatto importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Le altre panchine

Il Cesena vira su Mignani. Sottil verso Salerno

Incontri positivi: già oggi gli annunci? Il Cittadella al quarto anno con Gorini Serie C: Brambilla ha scelto il Foggia

MILANO

I Cesena non ha perso tempo. Sfumato Roberto D'Aversa quando tutto sembrava fatto (la chiamata dell'Empoli ha fatto saltare i piani), il d.s. Fabio Artico c'è rimasto male ma s'è buttato subito deciso a cercare un'alternativa e, dopo aver valutato diversi profili (anche Semplici e Alvini), ha deciso

che quello giusto era Michele Mignani. Così nel pomeriggio l'ex allenatore del Palermo ha trovato l'accordo (biennale) per lui e per lo staff: il fedele vice Vergassola e il preparatore D'Urbano, ai quali potrebbero aggiungersi il collaboratore Campofranco e un match analyst. La nuova proprietà Usa ha approvato il progetto di Artico (e anche l'arrivo del d.g. Di Taranto dalla Spal) e, una volta ultimato lo scambio dei documenti, è at-



Novità Michele Mignani, 52 anni (in alto), e Andrea Sottil, 50 L'ESPRESSE

teso l'annuncio, che dovrebbe arrivare già oggi.

Le altre Il Cittadella ha incontrato Edo Gorini, il d.g. Marchetti ha voluto ascoltare le sue motivazioni e alla fine gli ha rinnovato la fiducia: il tecnico guiderà la squadra per la quarta stagione (sempre col vice Roberto Musso e gli altri del collaudato staff) e sarà di gran lunga il tecnico con la più lunga militanza sulla stessa panchina di B. Smarcatà anche questa piazza, oggi potrebbe essere la volta della Salernitana. Il neo d.s. Petrachi sembra che abbia puntato su Andrea Sottil: cerca un tecnico di personalità

per affrontare una piazza delusa e da rilanciare e l'ex Udinese sembra avere le credenziali migliori. Ancora qualche giorno di attesa invece per le altre panchine libere, ossia Catanzaro (ufficiale solo la risoluzione del contratto col d.s. Magalini, che dovrebbe essere presentato a Bari venerdì), Cosenza e Frosinone. Infine, in Serie C, va segnalata la scelta del Foggia, che ha preso Massimo Brambilla, ex Juve Next Gen.

ni.bin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'42"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



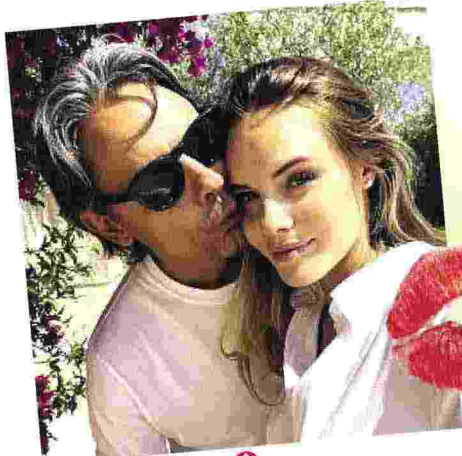
Serie B



A caccia del riscatto

Pippo Inzaghi, 50 anni, nell'ultima stagione ha allenato la Salernitana in Serie A per 16 partite GETTY

UN'ESTATE al bacio



Una coppia felice

Pippo Inzaghi e Angela Robusti, freschi sposi, hanno già due figli. Edoardo ha più di due anni e mezzo, Emilia poco più di uno GASPORT

di Nicola Binda

«Voi tu, Filippo Inzaghi, prendere come tua legittima sposa la qui presente...». Se lo sentirà ripetere due volte, nel giro di pochi giorni, durante queste vacanze tra Formentera (per lo svago e la famiglia) e Ibiza (per gli incontri di lavoro), e dopo il suo ritorno in Italia. Nella sua testa ha già detto sì da tempo, deve solo prendere la penna e firmare gli atti. Ieri sera ha fatto il primo, a breve il secondo. No, non siamo di fronte a un clamoroso caso di bigamia, perché ormai da anni uno degli scapoli d'oro del calcio italiano ha scelto la sua strada. Proprio appena dopo aver smesso di giocare per andare in panchina. Da bomber a 360 gradi a marito, papà e allenatore. Angela e il Pisa lo aspettano, in quella che sarà una delle estati più importanti della sua vita.

L'accordo La prossima squadra ormai è ben nota. Il Pisa, dopo due tentativi andati male negli anni scorsi e successivi incontri chiarificatori, stavolta è andato a segno. Inzaghi e i Cor-

rado si conoscono da anni, il presidente Giuseppe e il padre Giancarlo pure, con frequenti incontri a Forte dei Marmi, anche nello stesso bagno. Nelle scorse settimane Pippo e il suo agente hanno visto il Pisa e trovato l'intesa totale, che a breve sarà ufficializzata (si sa solo che il contratto sarà biennale, ma mancano alcuni dettagli), con presentazione forse l'8 luglio. Mancava un particolare per sbloccare una situazione chiara da tempo: il Pisa doveva risolvere l'accordo in essere anche per la prossima stagione con Alberto Aquilani, e proprio ieri pomeriggio il rapporto è stato interrotto, tra l'altro in maniera molto serena e professionale, senza veleni. Manca solo la firma di Inzaghi, quindi: l'annuncio è atteso in settimana (magari insieme a quello del nuovo d.s.: sale il nome di Davide Vaira). E il secondo matrimonio sarà scritto.

Lo sposo Nel tardo pomeriggio di ieri invece è stata la volta del primo, quello con Angela Robusti, la ragazza di Padova conosciuta ai tempi del Venezia che gli ha già dato due figli: Edoardo, nato nel 2021, ed Emilia,

Inzaghi è pronto a dire sì al Pisa E intanto si sposa

L'addio di Aquilani gli libera la panchina A Formentera il matrimonio con Angela

Che numero



153

Le sue panchine in B tra campionato e play

● Pippo Inzaghi è a quota 153 panchine in B: 149 di campionato (42 a Venezia, 38 a Benevento dove è stato promosso, 31 a Brescia e 38 alla Reggina) e altre 4 ai playoff (3 al Venezia, 1 alla Reggina).

nata nel 2023. L'unione è già stata sancita in municipio a Salerno (dove la coppia ha la residenza) e adesso è stata seguita dalla cerimonia, che si è svolta a Formentera, «la nostra isola» come l'hanno definita. Ed è stata curata in tutti i particolari dalla stessa Angela, che nella vita fa anche la wedding planner. Un matrimonio hi-tech, con gli ospiti (poco più di 200 gli invitati) che hanno ricevuto un cofanetto di benvenuto con i braccialetti per gli accessi alle varie location, cioccolatini, champagne e un QR-code da inquadrare per avere tutte le informazioni sul programma. C'era il vecchio compagno di scorribande Bobo Vieri, c'erano tanti ex giocatori, c'era l'amico di infanzia Fabio Paratici e ovviamente non poteva mancare il fratello Simone.

Alla vigilia, tutti di bianco vestiti (Pippo aveva uno smoking), hanno festeggiato in un party riservatissimo in una discoteca a loro riservata e Pippo è anche salito in *console* con il dj a mixare. Chissà se, almeno in questa circostanza, Pippo avrà trasgredito dal suo ferreo regime alimentare... Finiti i festeggiamenti e salutati gli amici, farà gli ultimi giorni di vacanza e poi tornerà in Italia ai primi di luglio per cominciare la nuova avventura in panchina. A organizzare il lavoro della squadra - ovviamente - non ci penserà Angela. Ai dettagli, alle nuove idee e al look (tattico) ci penserà come sempre lui. Anche a Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"





La situazione

★ NUOVO ✓ CONFERMATO ? IN DUBBIO



★

LONGO

BARI



★

DIONISI

PALERMO



★

VIALI

REGGIANA



★

GROSSO

SASSUOLO



✓

MARAN

BRESCIA



✓

CALABRO

CARRARESE



✓

GORINI

CITTADELLA



✓

STROPPA

CREMONESE



✓

PAGLIUCA

JUVE STABIA



✓

POSSANZINI

MANTOVA



✓

BISOLI

MODENA



✓

PIRLO

SAMPORIA



✓

D'ANGELO

SPEZIA



✓

VALENTE

SUDTIROL



?

MIGNANI

CESENA



?

INZAGHI

PISA



?

SOTTIL

SALERNITANA

LE PANCHINE ANCORA LIBERE



CATANZARO



FROSINONE



COSENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



di Matteo Pierelli

L

a testa degli inglesi in questo momento è a quell'Europeo che cercheranno di conquistare per la prima volta grazie all'estro di Jude Bellingham e ai gol di Harry Kane, ma il tempo scorre veloce e si pensa già al domani. Ovvero alla Premier 2024-2025 nata ieri e che partirà col botto: Enzo Maresca, alla guida del Chelsea, si troverà subito di fronte il Manchester City del maestro Pep Guardiola di cui è stato assistente nel recente passato.

Che sfide In Inghilterra si comincia ufficialmente venerdì 16 agosto, quando il Manchester United ospiterà il Fulham alle nostre 21. Quel giorno si alzerà il sipario sul campionato più ricco e affascinante del mondo che alla prima giornata si snoderà lungo quattro giorni: chiuderà Leicester-Tottenham lunedì 19 alle 21, nel primo Monday Night della stagione. L'Arsenal se la vedrà col Wolverhampton sabato 17, così come il Liverpool che farà visita all'Ipswich che torna in Premier dopo 22 anni. A proposito, sia i Reds che il Tottenham affronteranno una squadra neopromossa nella partita d'esordio per la settima volta nella storia della Premier, più di qualsiasi altra squadra. Ma il piatto forte resta senza dubbi Chelsea-City di domenica 18 agosto. Tutti gli occhi saranno puntati su Stamford Bridge con la prima volta di Enzo Maresca in Premier da allenatore, proprio contro il suo mentore con cui ha lavorato un paio di stagioni, carpendone i segreti che poi ha tramandato al Leicester con cui ha conquistato la Championship in una maniera talmente splendente da guadagnarsi questa grande occasione. Che arriva a distanza di quasi tre anni dall'esonero di Parma in Serie B. Tra l'altro al Chelsea i tecnici italiani sono di casa: Maresca sarà il settimo dopo Gianluca Vialli, Claudio Ranieri, Carlo Ancelotti, Roberto Di Matteo, Antonio Conte e Maurizio Sarri. Tutta gente che ha lasciato il segno.

Senza respiro Dando uno sguardo un po' più in là, nel weekend del 31 agosto e l'1 settembre sarà già la volta di Manchester United-Liverpool, una delle grandi classiche del calcio



LA NUOVA STAGIONE

GUARDIOLA CERCA LA QUINTA PREMIER E TROVA SUBITO L'EX VICE MARESCA

Fatto il calendario: via con Chelsea-City United-Liverpool già alla terza giornata

Prima giornata di Premier League

Venerdì 16 agosto	MANCHESTER UNITED - FULHAM	21
Sabato 17 agosto	IPSWICH - LIVERPOOL	15.30
	ARSENAL - WOLVERHAMPTON	16
	EVERTON - BRIGHTON	16
	NEWCASTLE - SOUTHAMPTON	16
	NOTTINGHAM FOREST - BOURNEMOUTH	16
	WEST HAM - ASTON VILLA	18.30
Domenica 18 agosto	BRENTFORD - CRYSTAL PALACE	15
	CHELSEA - MANCHESTER CITY	17.30
Lunedì 19 agosto	LEICESTER - TOTTENHAM	21

Big Match

GIORNATA E DATA	INCONTRO	GIORNATA E DATA	INCONTRO
2024		2025	
1 ^a 18 agosto	CHELSEA-MAN. CITY	20 ^a 4 gennaio	LIVERPOOL-MAN. UNITED
3 ^a 31 agosto	MAN. UNITED-LIVERPOOL	21 ^a 14 gennaio	ARSENAL-TOTTENHAM
4 ^a 14 settembre	TOTTENHAM-ARSENAL	23 ^a 25 gennaio	MAN. CITY-CHELSEA
5 ^a 21 settembre	MAN. CITY-ARSENAL	24 ^a 1 febbraio	ARSENAL-MAN. CITY
8 ^a 19 ottobre	LIVERPOOL-CHELSEA	26 ^a 22 febbraio	MAN. CITY-LIVERPOOL
9 ^a 26 ottobre	ARSENAL-LIVERPOOL	31 ^a 5 aprile	MAN. UNITED-MAN. CITY
13 ^a 30 novembre	LIVERPOOL-MAN. CITY	35 ^a 3 maggio	CHELSEA-LIVERPOOL
16 ^a 14 dicembre	MAN. CITY-MAN. UNITED	36 ^a 10 maggio	LIVERPOOL-ARSENAL

inglese che si giocherà alla terza giornata. E poi, poco dopo, da cercare in rosso il weekend del 21 e 22 settembre, quinta giornata. Il Manchester City ospiterà l'Arsenal nella sfida tra le due squadre che si sono contese il titolo fino all'ultima giornata con sorpassi e contro sorpassi: alla fine ha alzato il trofeo (quarto di fila) Guardiola per due soli punti. Alla nona giornata ecco Arsenal-Liverpool, mentre per la sfida tra la squadra di Arne Slot e il Manchester City bisognerà aspettare il 30 novembre. Dal weekend di Ferragosto, dunque, la Premier comincerà la solita lunga e intensa cavalcata fino al 25 maggio 2025, quando nell'ultima giornata tutti i match saranno in contemporanea. La riforma delle coppe, con conseguente maxi calendario, ha costretto la federazione inglese ad apportare qualche modifica: la partenza è ritardata di una settimana per dare più respiro ai giocatori dopo Europeo e Coppa America, ma è stata tolta la pausa di gennaio. Confermata invece la tradizionale abbuffata delle feste natalizie: non si giocherà solo il 24 e il 25 dicembre.

Esordio
Enzo Maresca, 44 anni, è il nuovo allenatore del Chelsea, sua prima squadra in Premier. La scorsa stagione ha vinto la Championship con il Leicester



Gazzetta.it
Sul nostro sito le notizie in tempo reale, i video e le curiosità sui campionati esteri

TEMPO DI LETTURA 2'54"

Vincente
Pep Guardiola, 53 anni, da allenatore ha conquistato tre Champions: due con il Barcellona e una con il Manchester City di cui è tecnico dal 2016-2017

Occhio a...

Il calendario della A sorteggiato il 4 luglio



Il calendario del prossimo campionato di Serie A sarà sorteggiato il 4 luglio a Roma, in uno studio televisivo. Il nostro massimo campionato avrà un nuovo title sponsor (Eni al posto di Tim) e quindi bisogna aspettare il 30 giugno quando scadrà l'attuale partnership. Il campionato 2024-2025 partirà nel fine settimana del 17-18 agosto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tra 20 giorni il raduno, Thiago non avrà i big e i nuovi

Juve cantiere aperto

Motta parte in salita

di Giorgio Marota

La chiamano “manutenzione programmata”, di fatto sono lavori in corso per rifare il manto e permettere così alla Juve di sfrecciare verso il futuro. Il problema è che i cancelli della Continassa riaprono tra soli 20 giorni e c'è il rischio di arrivare al raduno del 10 luglio con un progetto ancora embrionale e dagli sviluppi imprevedibili. Il direttore tecnico Giuntoli ha fatto salire a bordo l'allenatore che voleva, ora però si trova nella scomoda posizione di dovergli costruire una squadra a propria immagine e somiglianza e con un budget che dipende da troppe variabili: la disponibilità economica, le cessioni per fare cassa, il taglio degli ingaggi che potrebbe garantire ulteriori risorse e anche i problemi altrui, come insegna il rebus dell'Aston Villa che entro il 30 giugno deve vendere Douglas Luiz per non incappare in una sanzione della Premier. Il cantiere è aperto e lo resterà anche nei giorni del raduno, che Motta comincerà con diversi calciatori non propriamente funzionali al progetto. Mettiamola così: rispetto all'undici titolare che Thiago ha in mente, a Torino si presenterebbe il solo Di Gregorio.

LA JUVE FA 13. Una delle eredità del lavoro di Allegri è, infatti, la nutrita truppa di calciatori valorizzati e oggi sparsi per il mondo tra Europei e Coppa America: la Signora ne ha 13, uno in meno del Manchester City, due in meno del Psg e tre di Inter e Real Madrid, che guidano la classifica europea con 16 calciatori convocati dalle varie selezioni. La Juve ne avrebbe avuti tanti quanti la corazzata di Guardiola se Milik, il 14°, non si fosse fatto

Sono 13 i convocati tra Europeo e Coppa America: una ricchezza che complica però il lavoro tattico

male nell'ultima amichevole prima della partenza con la sua Polonia. In qualsiasi caso, il polacco non sarà a disposizione il 10 luglio. Kostic (lesione, Europeo finito), Vlahovic, Rabiot, Szczesny, Yildiz, gli azzurri Cambiaso, Fagioli, Chiesa e Gatti, più Bremer, Danilo, Weah e McKennie (destinato a essere un ex) rientreranno alla spicciolata, a seconda di quanta strada faranno nei rispettivi tornei, solamente tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Hanno ugualmente l'agenda piena anche i calciatori che il club sta trattando sul mercato, da Calafiori allo stesso Douglas Luiz, dal terzino Wendell a Zirkzee. Unfortunio all'inguine che ha fermato Koopmeiners prima del test con l'Islanda, facendogli saltare l'Europeo, potrebbe invece giocare a favore della Signora qualora la distanza economica che separa la proposta bianconera (45 milioni) dal-

la richiesta della Dea (60 milioni) dovesse essere colmata. La speranza di Motta è quella di ritrovare più big possibili almeno per il secondo ritiro a Herzogenaurach, in Germania, dal 20 al 26 luglio.

DOPPIA FACCIÀ. Avere così tanti calciatori nelle nazionali dà prestigio a una società. Per Transfermarkt, i 13 bianconeri valgono 345,5 milioni, cioè il 16% del valore (2,2 miliardi) dei 111 calciatori della Serie A inviati agli Europei o in Coppa America. Eppure, questa ricchezza può creare non pochi problemi a Thiago nell'avviare un complesso lavoro tattico per rivoluzionare lo stile di gioco della rosa. Anche per questa ragione un calciatore come Saelemaekers, che l'allenatore vorrebbe al suo fianco, può rappresentare un valore aggiunto soprattutto nella fase iniziale della preparazione: conosce a menadito i dettami di Motta e sarebbe arruolabile dal primo giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Douglas Luiz arriverebbe tardi Per una rivoluzione serve più tempo



LE SQUADRE EUROPEE CON PIÙ ATLETI IMPEGNATI NEI TORNEI DELL'ESTATE

Convocati Europei e Coppa America



Douglas Luiz, 26 anni, obiettivo prioritario della Juve: potrebbe essere il 14° bianconero nelle nazionali

GETTY



I CONVOCATI E IL VALORE ECONOMICO



* dati Transfermarkt (in milioni di euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



PRESENTATI IERI

Runjaic, Inler e Nani: «Udinese con idee chiare»

di Guido Gomirato

UDINE - C'è un management tecnico nuovo di zecca per cercare il rilancio dell'Udinese: l'allenatore Kosta Runjaic, il diesse Gokhan Inler ex centrocampista di Udinese e Napoli e il responsabile della area tecnica Gianluca Nani che si occuperà sia del Watford, sia del club bianconero. Il tutto sotto la regia di Gino Pozzo. «Lavoriamo insieme da anni, sono grato, ma quando mi confronto con lui è come partecipare ad un master universitario. Continueremo a cercare i talenti nei vari angoli del mondo, sviluppare il loro potenziale per prenderne i benefici tecnici e economici. L'Udinese è un modello, come organizzazione e come scouting che è studiato anche all'estero e se siamo da

30 anni in A un motivo ci deve ben essere. Non ci saranno rivoluzioni, la squadra è buona anche se ci siamo salvati in extremis, ci saranno alcuni correttivi». Dal canto suo Inler ha affermato che «qui sono cresciuto e sono orgoglioso di tornare. Devo aiutare i ragazzi a crescere. Se hanno bisogno, sono a loro disposizione quotidianamente». Per quanto riguarda il mercato nessuno si è sbilanciato, ma le possibilità che rimanga Pereyra sono sempre più scarse. Il futuro di Deulofeu dipenderà dal suo stato di salute.

RUNJAIC. «Sono pronto per questa nuova esperienza che spero di inaugurare con tanti successi - ha detto il nuovo allenatore -. Voglio aggressività e propositività. Spero che la mia avventura qui possa essere un successo per tutti. Nell'Udinese c'è un buon mix tra giocatori giovani ed esperti, la base è molto positiva ma oggi è il primo giorno e partiremo come fossimo un foglio bianco, ma è importante fare e non parlare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responsabile dell'area tecnica Gianluca Nani, il dg Franco Collavino e il diesse Gokhan Inler





UNA PEC AL COMUNE | IL CLUB CHIEDE DATI PRECISI PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

«Ora diteci la capienza del Franchi»

FIRENZE - In attesa del pronunciamento del Tribunale di Firenze sul ricorso cautelare d'urgenza diretto a fermare i lavori al "Franchi", la Fiorentina ha inviato ieri una pec al Comune in cui chiede un incontro urgente, e per urgente s'intende entro la fine di questa settimana, per affrontare il tema riguardante la capienza dello stadio per la stagione 2024-'25.

CAPIENZA E SICUREZZA. da un lato il numero dei posti disponibili, che il sindaco uscente Nardella ha ribadito essere quelli messi in preventivo, anzi perfino di più («La causa della Fiorentina mi ha sorpreso, raramente accade tra un'amministrazione e una società di calcio. Ci era stato chiesto di

garantire almeno 20mila posti, ne abbiamo ricavati prima 22mila. Tutto questo ratificato da una convenzione firmata dal direttore generale del Comune di Firenze e da quello della Fiorentina appena un mese e mezzo fa. E adesso secondo me il Franchi avrà una capienza di quasi 25mila», ha detto a Toscana Tv), mentre per il club viola siamo molto lontani dalla disponibilità reale, stimata tra i 19mila e i 20mila e i mille posti che "ballano" sono quelli definiti a visibilità ridotta. Da qui la Fiorentina richiede l'incontro per stabilire la capienza esatta senza più incertezze né interpretazioni, anche e soprattutto per la necessità di far iniziare la campagna-abbonamenti. E poi, strettamen-

te legato e non solo, chiederà di conoscere nel dettaglio i parametri adottati per la suddivisione dei settori, ovviamente anche e soprattutto a tutela dei sostenitori viola. Ricordando, ad esempio, che la "Ferrovia" diventerebbe la "Fiesole" per il passaggio del cuore del tifo da una curva all'altra durante i lavori in questa prima stagione, sempre la Fiorentina solleciterà informazioni precise sulla delimitazione dello spazio che sarà riservato alle tifoserie ospiti e se corrisponde al vero, stando al prospetto attuale, l'ipotesi di lasciarlo lì dov'è ora tra Maratona e Curva Ferrovia. Con tutti i pericoli, si fa sapere, connessi alla contiguità.

fr.gen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della Fiesole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



PANCHINA SENTITI BOCCHETTI E BIANCO

Cosenza stringe per l'allenatore: c'è Breda in pole

di Franco Segreto

COSENZA – La priorità in casa Cosenza riguarda la scelta dell'allenatore che dovrebbe avvenire in questa settimana. Al bando le polemiche sollevate per il "caso Tutino". Silenzio da parte della società, silenzio da parte del giocatore. Il pallino lo ha in mano Guarascio, questo dicono le carte. Il Sassuolo ed il Lecce hanno chiesto informazioni sull'attaccante rossoblù.

ALLENATORE. Ursino e il ds Delvecchio stanno stringendo i tempi per la scelta del nuovo tecnico. Sono tre i nomi sui quali si è concentrata l'attenzione dei responsabili dell'area tecnica. Si tratta di Salvatore Bocchetti che in passato ha guidato insieme a Zaffaroni il Verona, aggiudicandosi per 3-1 lo spareggio con lo Spezia per la permanenza in serie A. Per lui sarebbe la prima panchina tra i cadetti. Deve solo liberarsi dal Verona col quale ha un contratto ancora attivo, fino al 2027. Il secondo riguarda Paolo Bianco, già nello staff tecnico di De Zerbi nello Sachtar prima, ed in quello di Allegri nella Juve dopo. Nello scorso campionato al Modena, esonerato nel mese di aprile. Quindi Roberto Breda, un tecnico esperto che conosce a menadito il campionato di serie B. Nelle ultime ore il nome di Massimo Brambilla è stato accostato al Cosenza, ma sembra vicinissimo al Foggia. Un incontro per capire voglia, ambizioni e idee tattiche dell'allenatore che ha portato la Juventus Next Gen. nella fase conclusiva dei playoff. Eliminata successivamente dalla Carrarese. L'importante è essere convinti della decisione da prendere.



Roberto Breda, 54 anni

GIOCATORI. Il play Giacomo Calò è nel mirino della Sampdoria. Ma pure la Reggiana dell'ex Viali ha chiesto informazioni sul calciatore. Così come l'attenzione dei granata si è spostata sul centrale difensivo Meroni in scadenza. Sul giovane terzino destro Cimino ha messo gli occhi l'Empoli del neo ds Roberto Gemmi. Il Benevento ha chiesto notizie su Marras, esterno destro rossoblù, legato da un altro anno di contratto con i silani. Un fatto è certo. Il Cosenza dovrà mettere mano immediatamente ai reparti di centrocampo e di attacco dove risulta numericamente sguarnito. Seguito l'esterno Antonio Energe, un classe 2000, svincolatosi dall'Ancona dopo la mancata iscrizione in serie C dei dorici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

Il club granata gli ha offerto un biennale

I dubbi di Sotttil

La Salernitana dà l'ultimatum

di Franco Esposito
SALERNO

Oggi Andrea Sotttil non ha ancora sciolto la riserva. La Salernitana lo sta aspettando, gli ha proposto un biennale, ma ora gli chiede di decidere. Almeno questa è la situazione cristallizzata a ieri sera. Poi durante la notte potrebbero esserci stati sviluppi. Lo sapremo oggi. Se l'ex allenatore dell'Udinese non è ancora convinto della scelta, allora il club campano andrà su un profilo diverso. L'altro nome che piace alla società granata è quello di Alberto Aquilani, che ieri ha ufficialmente chiuso il suo rapporto col Pisa. Il Catanzaro lo segue da tempo, ma la Salernitana è lì. Poi c'è Vivarini, che ha un altro anno di contratto a Catanzaro e che piace al Frosinone, ma anche alla Salernitana. Intanto, ci sarebbero stati passi avanti nella trattativa tra Iervolino e la Brera Holdings per l'accordo d'investimento, il signing, una sorta di preliminare che precede il closing, che poi richiederà altro tempo. La continuità del progetto sarà rappresentata da Maurizio Milan, attuale amministratore delegato della società campana, che avrà un ruolo apicale anche con il Fondo americano.

ACCORDO PER DIA. La La-

La società ha fretta ma il tecnico ex Udinese esita e prende tempo
Ultimo saluto al "guerriero" Novella



Andrea Sotttil, 50 anni ANSA

zio, dopo Tchaoua, potrebbe prendere anche Dia: la formula è quella del prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni, non a 12. Una cifra non casuale perché coprirebbe almeno i costi e non causerebbe una minusvalenza per la società granata. Oggi peraltro è prevista un'udienza dinanzi al Collegio Arbitrale della LNP per l'istanza della Salernitana nei confronti del calciatore senegalese dopo un'intervista non autorizzata rilasciata all'Equipe. Ma è chiaro che se, come ormai sembra chiaro, si troverà un

accordo sulla cessione dell'ex Villareal, si arriverà ad un'intesa anche sui due arbitrati, con la rinuncia agli stessi.

GIORNO SPECIALE.

Oggi è una giornata speciale per vari aspetti. È il compleanno della Salernitana, fondata il 19 giugno 1919, ma è anche il giorno dell'ultimo saluto a Gianni Novella, tifosissimo granata, che ha combattuto una lunga battaglia contro il cancro. I funerali si terranno al Duomo di Salerno alle 16. Alle 15 la bara sarà portata all'Arechi per un giro di campo tra fumogeni accesi. Sui social l'ad Maurizio Milan ha scritto: «Gianni è stato uno dei primissimi tifosi che mi ha fatto innamorare di Salerno e della Salernitana». Già ieri, al vecchio stadio Vestuti, sono stati esposti striscioni storici ed attuali del tifo granata. Oggi il consueto corteo, che partirà da piazza della Concordia con arrivo al Vestuti. A mezzanotte la torciata granata. Sarà inevitabile ricordare anche Gerardo Salvucci, il magazzino della Salernitana scomparso improvvisamente nei giorni scorsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Come si svilupperà il gioco con Thiago? Risponde Bia: l'agente ha visto 50 volte il Bologna per Cambiaso e Ravaglia

«Juve, palla tra i piedi e gran visione»

Marco Bo
TORINO

Quanta? Tanta! Tantissima! Cosa? La voglia dei tifosi bianconeri di capire come sarà la Juventus di Thiago Motta. In senso lato e possibilmente addirittura a 361°... Il popolo juventino non muore dalla voglia solo di capire chi verrà ceduto e chi sarà comprato, ma anche e forse soprattutto di sapere come giocherà. Dopo un anno di Allegri spinto in cui nella seconda metà della stagione le emozioni sono state vicino allo zero tecnico per via di una involuzione non solo tecnico-tattica ma anche mentale, c'è voglia di vedere calcio allegro nel senso di propositivo, votato a cercare il gol possibilmente attraverso una via piacevole. Il dt Cristiano Giuntoli non a caso aveva già puntato gli occhi sul mago italo-brasiliano capace di firmare l'impresa dell'anno portando il Bologna in Champions attraverso la strada maestra: quella della personalità. Ma come giocava il suo Bologna? In cosa era rivoluzionario e così moderno? Per capirne di più abbiamo sentito un addetto ai lavori che mastica calcio da 40 anni, Giovanni Bia, ex difensore e ora agente tra gli altri del terzino juventino Cambiaso e del portiere bolognese Ravaglia.

EMOZIONI AL CUORE
Ed è per questi due suoi assistenti

«Ai calciatori non darà ruoli precisi, ma il compito di scambiarsi spesso per occupare gli spazi. Sarà una squadra meravigliosamente arrogante»

ti che nelle ultime due stagioni il Bologna se l'è visto e goduto dal vivo una cinquantina di volte. A 55 anni, dopo una vita nel pallone, non è facile emozionarsi per ciò che si vede in campo ma, se avviene, allora vuol dire che davvero qualcosa di sorprendente è passato davanti agli occhi. E sentire parlare Bia del Bologna significa innanzitutto godersi un tono morbido che si usa quando racconti qualcosa che ha attraversato il cuore. «Dopo aver visto il Bologna una cinquantina di volte e dovendo descrivere quella squadra la definirei meravigliosamente arrogante, in senso positivo, sia chiaro. Un calcio in cui Thiago se ne frega totalmente di ciò che fanno gli avversari è ragione solo sulla propria squadra. Tante volte vedi dietro rischiare molto ma ne vale la pena perché quando si esce palla al piede, ecco la capacità di creare superiorità numerica e creare situazioni che in Italia non avevano mai visto fare a

«Motta: possesso veloce per attirare e poi colpire da un'altra parte»

nessuno». Dunque ci si deve attendere una Juventus divertente non dal punto di vista strettamente estetico bensì per il principio di gioco che esprimerà. Sarà fondamentale per il tecnico avere a disposizione giocatori adatti a spiegare questa filosofia. «Per interpretare questo gioco, a Thiago servono giocatori che non abbiano ruoli ben definiti ma una percentuale di occupazione dello spazio del 65-70% perché c'è una intercambiabilità incredibile. Nel Bologna vedevo Calafiori che diventa il trequartista, Lucumi ala destra, Aebischer, difensore centrale: i giocatori devono leggere il momento e interpretarlo al meglio senza vincoli dettati dal ruolo in senso stretto. Serve avere apertura mentale e visione. Thiago dà delle linee guida, come se fosse la Costituzione, poi ci sono le leggi che devono essere interpretate dai giocatori all'istante. Zirkezze che è un giocatore straordinario, non sta tutto il tempo in avanti ad aspettare i palloni: torna, fa la mezzala e Aebischer magari va a fare il centravanti. Nel 4-2-3-1 gli unici che si scambiano poco come posizioni sono gli esterni d'attacco e, solo in parte, i terzini». E in questo senso ecco la crescita di Cambiaso, che ha saputo tra-



L'agente Giovanni Bia con Andrea Cambiaso nella sede della Juve

sformarsi in un esterno basso moderno, dunque non monocolore e prevedibile: «Con Thiago è diventato uno dei primi terzini sinistri che taglia per entrare in mezzo al campo. Prima si preoccupava della sua fascia e avere la meglio sui dirimpettaio. Ora non più, si accentra come mezzala e libera spazio per la punta esterna, vedi cosa succede con Chiesa. Andrea è stato velocissimo ad apprendere questo tipo di giocare».

PERSONALITÀ MOTTA

Sul fatto che Thiago sia un allenatore di personalità non ci piove. E Bia, in via indiretta perché con lui non ha mai parlato, lo conferma attraverso il feeling avuto dai suoi due assistenti:

«Chiede tanto ma dà anche tanto, ha un carattere che lo spinge a spiegare al gruppo col dialogo più che imporre». Fa specie pensare che Bologna e Juventus appaite di fatto per gol fatti e subiti abbiano espresso una tipologia di calcio molto diversa, in cui per esempio i rossoblu sono stati secondi solo al Napoli come media di possesso palla. «Thiago porterà le sue idee alla Juve e poi la tempistica di appli-

«Cambiaso con lui è diventato un terzino moderno. Vlahovic e Rabiot perfetti»

cazione dipenderà dai giocatori. Mi torna in mente Sacchi che per trasmettere i suoi convincimenti fece vedere le videocassette del compianto Signorini a Baresi. Lui si mise subito a ridere ma poi ricordiamoci la sinfonia del Milan. Io dico che il livello dei giocatori della Juventus è maggiore rispetto a quello del Bologna per cui mi aspetto che imparino più in fretta e forse anche meglio grazie alla loro tecnica. Del resto Thiago sa far diventare abilissimi giocatori normali per cui... Per tornare al possesso palla, quello del Bologna era votato ad accelerare il giro del pallone per attirare gli avversari in una zona del campo e poi sorprenderli occupando uno spazio diverso dove si voleva in realtà colpire. Il possesso palla non è logorroico e statico. Il difensore non aspetta col pallone tra i piedi in attesa di qualche movimento, deve essere lui a forzare la giocata. Ma questo senza intaccare la capacità di difendere bene, il Bologna prende pochi gol in assoluto e a maggior ragione per il tipo di gioco che fa, molto propositivo. Il portiere è protetto molto, fa poche parate e in più la squadra è sempre molto corta per cui tanta densità grazie al lavoro degli attaccanti che rientrano». In questo senso ecco che torna il nome di Vlahovic: «Per me lui si troverà benissimo con Thiago Motta e lo stesso Rabiot, se resterà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il rinnovo con la Juve in un lampo»

Giovanni Bia, agente di Andrea Cambiaso, ricorda così il recente prolungamento del contratto effettuato a maggio con il club bianconero: «Andrea era un po' preoccupato di giocare nella Juve perché comunque si tratta di un club unico, anche se sapeva di poter far bene con la sua personalità e il suo gioco particolare. Il contratto rinnovato è stato semplice: quando c'è intelligenza tra le parti, tutto diventa semplice. Abbiamo riscontrato disponibilità totale anche da parte della Juve che ci ha dimostrato stima, amore e voglia di evidenziare i valori tecnici e umani di Andrea»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La filosofia di Motta nell'analisi tattica dei rossoblù

Quel suo Bologna oltre Guardiola

Adriano Bacconi

Sotto la guida di Thiago Motta, il Bologna ha superato tutte le aspettative, centrando la qualificazione in Champions e attirando attenzioni anche fuori dai nostri confini. I punti cardine per l'ex giocatore di Barça,

pallone e concedere libertà di movimento agli interpreti all'interno di uno schema ben definito, in cui ognuno sa come e quando muoversi in una determinata zona. Possiamo vedere il gioco di Motta come un'evoluzione del calcio posizionale di Guardiola, in cui l'aspetto fondamentale è la funzione attribuita a ciascun giocatore. Con una costruzione 2+2 il Bologna forma un quadrato per eludere la prima pressione avversaria e spostare poi il gioco, nella maggior parte dei casi, sulla fascia sinistra dove convergono quattro giocatori: Calafiori che spesso porta palla e conduce in quella zona, Kristensen che si alza per dare supporto, Saelemaekers che viene incontro e Zirkzee che ha la funzione di regista avanzato, abbassandosi per aiutare il palleggio; questo ha portato il Bologna a classificarsi 2° in Serie A per possesso palla medio (58%) e 2° per passaggi effettuati nei novanta minuti (590). Questo tipo di costruzione porta due principali vantaggi offensivi per il Bologna: il primo è attirare la pressione avversaria in quella zona di campo per poi, tra-



Il Bologna ha segnato 54 gol come la Juve nello scorso campionato

Libertà di movimento, la fase di costruzione 2+2, il pressing a metà campo e le corsie lasciate libere

mite un cambio di campo, trovare l'esterno opposto libero, con l'opportunità di attaccare il terzino avversario nell'uno contro uno; il secondo lo troviamo nelle zone di campo centrali ormai svuotate da Zirkzee, nelle quali il vero attaccante del Bologna, Ferguson, riesce a trovare lo spazio per attaccare la profondità. In fase di non possesso, Thiago Motta chiede ai suoi di abbassarsi con la prima linea difensiva sulla linea di centrocampo, concedendo la prima costruzione alla squadra avversaria. E' Zirkzee, primo "difensore", che fa partire il pressing

di squadra. Questa attesa nel pressare aumenta l'efficacia della pressione, infatti il Bologna è a metà classifica per pressioni effettuate (153) ma primo in Serie A per recuperi da pressione (33). Bloccare le fonti di gioco nelle zone centrali del campo, creando densità attraverso un 2+2 centrale con i terzini a copertura dei mezzi spazi, inducendo l'avversario all'appoggio laterale, è il mantra del Bologna in non possesso. Controllo con la palla, equilibrio senza palla, sarà questo il leitmotiv che Motta proverà a riproporre alla Juventus?

DATI BOLOGNA NEI 90 MINUTI

Possesso palla	58% (2° in Serie A)
Passaggi	590 (2° in Serie A)
Tiri	13 (8° in Serie A)
xG/tiro	0.09 (6° Serie A)
Tiri concessi	11 (4° in Serie A)
Dribbling	14 (6° in Serie A)
Cross	6.4 (19° in Serie A)
Tocchi terzini difensiva	228 (1° in Serie A)
Tocchi centrocampo	334 (2° in Serie A)
Tocchi terzini offensiva	141 (8° in Serie A)
Pressioni	153 (10° in Serie A)
di cui nella metà campo offensiva	45% (12° in Serie A)
Recuperi da pressione	33 (1° in Serie A)
dati House of Calcio	



IL TEAM DELL'ALLENATORE | IL COGNATO GARCIA È IL MATCH ANALYST DI THIAGO MOTTA

Tutto sotto controllo con i 6 uomini dello staff tecnico

Marina Salvetti
TORINO

Con l'arrivo di Thiago Motta sulla panchina della Juventus, a Torino è atteso anche lo staff con cui lavora in sintonia da parecchio tempo: con alcuni fin dagli inizi, da allenatore dell'Under 19 del PSG, mentre altri si sono aggiunti nel corso della carriera. Collaboratori storici che lo hanno accompagnato anche allo Spezia e che hanno rinsaldato il feeling con lui nella straordinaria esperienza a Bologna. I vice di Thiago Motta sono due: quello ufficiale è il 40enne Alexandre Hugué, che ha sostituito l'allenatore italo-brasiliano squalificato nella gara contro il Sas-

suolo e che cura la parte tattica, con il quale Thiago si confronta di frequente durante gli allenamenti e le partite; e poi c'è quello in pectore, Simon Colinet, considerato il mago della preparazione atletica, che Thiago conosce dai tempi del PSG visto che era il terzo preparatore atletico. La loro collaborazione continua da allora, tranne una breve parentesi nel 2019 quando Colinet si unisce temporaneamente allo staff tecnico del Tolosa: la sinergia tra Thiago Motta e Colinet è uno degli elementi chiave delle prestazioni delle sue squadre, perché la preparazione fisica accurata e dettagliata permette ai giocatori di mantenere un alto livello di intensità durante le partite.

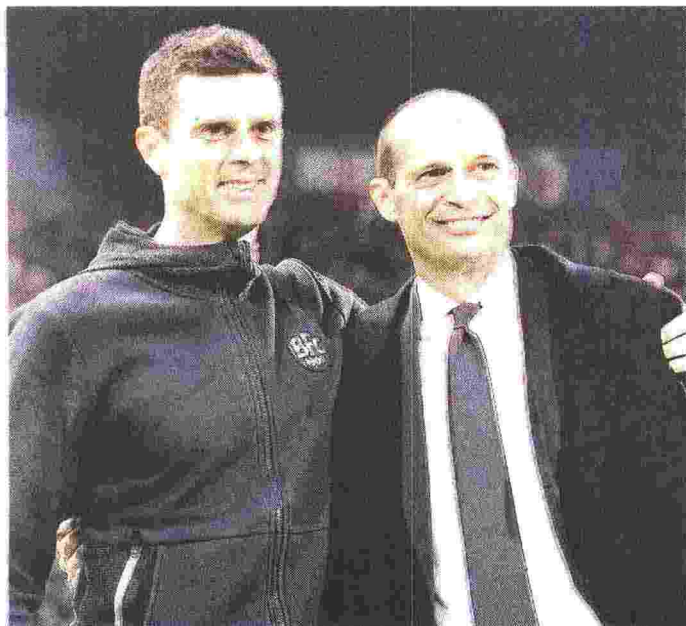
Nello staff c'è anche il marito

della sorella di Thiago Motta, Flavio Francisco Garcia, che insieme con Alessandro Colasante forma il tandem dei match-analyst fissi in tribuna. Completano lo staff i due preparatori dei portieri, il 40enne francese Alfred Dossou Yovo e il 29enne argentino Iago Lozano, uomini di fiducia dell'allenatore. I magnifici sei che fanno parte della corte di Thiago Motta hanno ovviamente scalzato i collaboratori che lavoravano alla Juventus e che non erano vincolati a Massimiliano Allegri, vale a dire Claudio Filippi, Simone Padoin e Francesco Magnanelli. Lo storico preparatore dei portieri, arrivato a Torino nel 2010, diventa responsabile dell'area portieri, l'ex centrocampista del Sassuolo dovrebbe

guidare la Primavera, al posto di Paolo Montero, che sarebbe promosso sulla panchina della Next Gen, mentre Padoin sembra destinato al ruolo di vice di Magnanelli.

Thiago Motta arriverà a Torino ai primi di luglio, in anticipo rispetto al raduno bianconero fissato per il 10: l'allenatore, con il suo staff, vuole avere un po' di tempo per conoscere il nuovo ambiente di lavoro e immergersi nel mondo Juventus. La squadra arriverà ovviamente scaglionata, visti gli impegni estivi dei Nazionali con l'Europeo e la Coppa America. Dal 20 al 26 luglio mini tournée in Germania, con ritiro a Herzogenaurach, la città bavarese sede dell'Adidas.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambio guardia in panchina con Motta dopo 3 stagioni di Allegri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL CALCIO

Toro, trovato l'accordo con Vanoli Oggi la firma, 2 anni di contratto

FRANCESCO MANASSERO - PAGINA 36

Il club granata paga 800 mila euro di clausola al Venezia e chiude la trattativa. Con la firma del successore di Juric può cominciare il mercato

Toro, trovato l'accordo con Vanoli Per il nuovo tecnico due anni di contratto

IL RETROSCENA

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

Paolo Vanoli al Torino. Dopo oltre due settimane di braccio di ferro tra il club di Cairo e il Venezia, cade il primo muro di mercato che può finalmente dare inizio alla programmazione della prossima stagione. Infatti nella notte si è sbloccato il trasferimento ai granata dell'allenatore della promozione degli arancioneroverdi, il profilo con cui il club di Cairo da oltre un mese aveva raggiunto l'intesa. Restava, però, un dettaglio non da poco: liberarlo dal Venezia con cui aveva ancora due anni di contratto e si è trattato di un'impresa molto meno semplice del previ-

sto, almeno secondo le previsioni granata. Che volevano risparmiare rispetto al milione da pagare per contrattualizzare il tecnico di Varese e alla fine ottengono uno sconto di 200 mila euro. L'accordo è raggiunto dopo l'ennesima giornata di trattative che sembrava concludersi con un nulla di fatto. E invece lo scoglio della clausola che continuava a far litigare le due società è caduto: il Venezia non ha ottenuto il milione preteso da contratto, ma ha comunque incassato quasi la cifra dei suoi desiderata. Insomma, un confronto che alla fine si è chiuso in parità e che però rischia di fare terra bruciata attorno alle relazioni di mercato tra due club che potrebbero fare diversi affari insieme. In ballo non c'è solo il giovane Dembelé, che ha giocato in prestito l'ultimo anno in laguna, ma anche

diversi profili che sono esplosi con Vanoli, dallo stunitense Tessmann (ora vicino all'Inter) all'attaccante finlandese Pohjanpalo. Si è irritata e non poco la proprietà americana del Venezia per l'atteggiamento del Torino. Non si aspettava neanche il comportamento di Vanoli, del quale ha conosciuto la volontà di andar via solo a giochi praticamente fatti. È uno dei motivi che ha provocato il suo irrigidimento e allungato a dismisura un accordo che poteva trovarsi il 3 giugno, il giorno dopo la festa promozione. Quello che conta per il Torino è che oggi Vanoli firmerà un contratto valido per le prossime due stagioni con opzione per la terza, dando il via ufficialmente alla nuova era dopo i tre anni di Juric. Una decisione voluta fortemente da entrambi: i granata si affidano

all'allenatore emergente della Serie B, Vanoli affida la sua prima volta in Serie A ad un club e ad una realtà che certo hanno altre esigenze rispetto a quelle di una neo promossa. E l'obiettivo per entrambi è crescere ancora, un passo che per il Torino significherebbe centrare una posizione per le prossime coppe europee, quest'anno svanita per un soffio. Un'altra nuova panchina va quindi ad aggiornare il panorama della Serie A, travolta da una rivoluzione che ha coinvolto oltre la metà delle piazze e non è ancora terminata. A Venezia, così, arriva Di Francesco, mentre può essere il giorno degli annunci anche di Nicola al Cagliari e di D'Aversa ad Empoli. Gli ultimi colpi di un mercato allenatori che nel finale si è portato dietro una scia di mal di pancia e ripicche. Ma che in una notte è andato a posto. —

Colpo della neopromossa

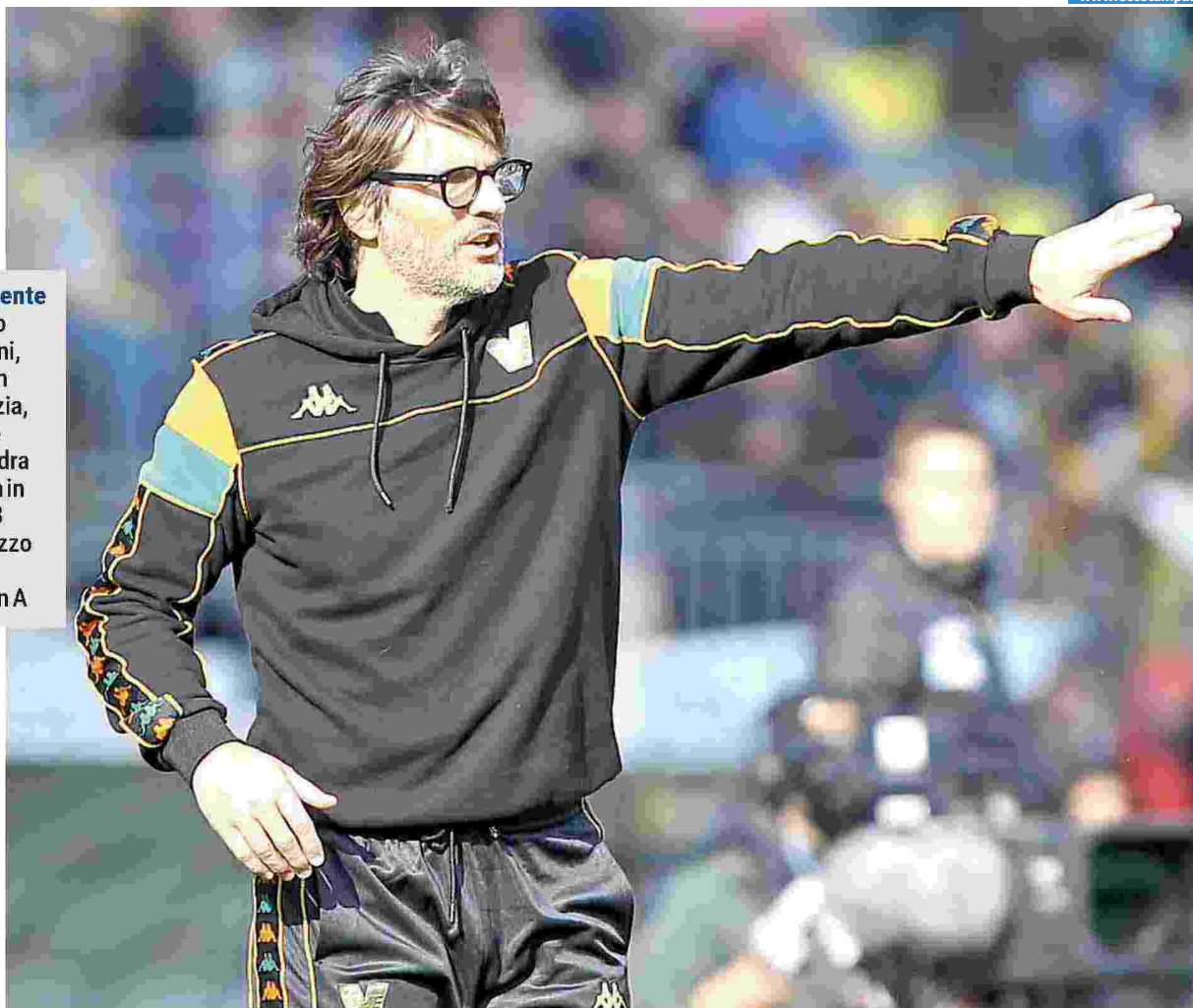
Belotti lascia la Roma Sarà il bomber del Como

Andrea Belotti è ad un passo dal Como. Manca solo il sì del 30enne bomber per il primo colpo dell'ambiziosa neo promossa, che ha trovato l'accordo con la Roma per ingaggiare l'ex capitano del Torino. Due anni fa il Gallo ha lasciato i granata per alzare le ambizioni, ma non ha mai trovato fortuna né in giallorosso né alla Fiorentina, dove è finito in prestito a gennaio. L'intesa per un giocatore che qualche anno fa valeva 100 milioni è stata trovata a 5. —

I rapporti tesi tra le due società potrebbero pregiudicare le prossime trattative



Tecnico vincente
Quando Paolo Vanoli, 51 anni, aveva preso in mano il Venezia, nel novembre 2022, la squadra era penultima in classifica in B. Un anno e mezzo dopo la promozione in A



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658